GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — LUNEDI 25 GIUGNO — NUM. 149

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

ELENCO *degli onorevoli deputati che nella seduta del* 23 *giugno* 1888 *hanno preso parte alla votazione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario* 1888-89, *e di quegli onorevoli deputati che non vi presero parte, coll'indicazione degli assenti con regolare congedo* (1).

Erano presenti:

Adamoli, Amadei, Amato-Pojero, Araldi, Arcoleo, Armirotti.

Baccarini, Baccelli Guido, Baglioni, Balestra, Berio, Bertana, Bianchi, Bobbio, Bonacci, Bonasi, Bonfadini, Borromeo, Boselli, Bottini Enrico, Bovio, Branca, Briganti-Bellini, Brin, Bufardeci, Buttini Carlo.

Cadolini, Caetani, Cafiero, Caldesi, Cambray-Digny, Capoduro, Carnazza-Amari, Carrelli, Cefaly, Chiala, Chiapusso, Chinaglia, Cibrario, Coccapieller, Cocco-Ortu, Cocozza, Colombo, Conti, Coppino, Correale Corvetto, Costa Andrea, Crispi, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Curcio.

De Bernardis, De Blasio Vincenzo, De Dominicis, Del Balzo, De Lieto, Della Rocca, De Mari, De Riseis, De Seta, De Zerbi, Di Blasio Scipione, Di Camporeale, Di Collobiano, Di Groppello, Diligenti, Di Marzo, Dini, Di San Giuseppe, Di Sant'Onofrio.

Elia, Ellena, Episcopo, Ercole.

Fabrizj, Faina, Falconi, Falsone, Farina Luigi, Favale, Fazio, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Ferri Enrico, Fili-Astolfone, Finocchiaro Aprile, Florena, Flauti, Florenzano, Fornaciari, Fortunato, Franceschini, Frola.

Gabelli Aristide, Galimberti, Gallo, Gamba, Garavetti, Garibaldi Menotti, Garibaldi Ricciotti, Gentili, Gerardi, Gherardini, Giolitti, Giordano Ernesto, Grassi-Pasini, Grimaldi.

Indelli, Invitti.

Lacava, Lagasi, Lanzara, La Porta, Lazzaro, Levi, Lorenzini, Lovito, Lucca, Lucchini Giovanni, Lunghini, Luporini, Luzi, Luzzatti.

Majocchi, Maldini, Marcatili, Marchiori, Mariotti Filippo, Marselli, Marzin, Mascilli, Maurogònato, Mazza, Mei, Mellusi, Meyer, Mocenni, Monzani, Mordini, Morelli.

Narducci, Nasi, Nicolosi, Nicotera.

Oddone, Oliverio, Orsini-Baroni.

---

(1) *a* indica gli ammalati, *c* quelli in congedo per motivi di famiglia, *m* quelli in missione per ufficio pubblico.

Palomba, Panattoni, Panizza, Papa, Passerini, Pavoncelli, Pelagatti, Pellegri, Petroni, Petronio, Peyrot, Pignatelli, Plastino, Plebano, Poli, Pugliese Giannone.

Racchia, Ricci Vincenzo, Righi Romano, Roncalli, Rubini.

Sagarriga, Salandra, Salaris, Sannia, Saporito, Seismit Doda, Senise, Serena, Siacci, Silvestri, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sonnino, Sorrentino, Sprovieri, Suardo.

Tenani, Tomassi, Torraca, Tortarolo, Toscanelli, Trompeo.

Valle, Vendramini, Vigna.

Zainy, Zanardelli, Zanolini, Zeppa, Zuccaro.

Erano assenti:

Agliardi (c), Alario, Albini, Allmèna (c), Andolfato (c), Angeloni, Antoci, Anzani (c), Arbib, Arnaboldi (r), Auriti, Aventi (c).

Baccelli Augusto, Badaloni, Badini (c), Baldini, Balenzano, Balsamo, Barazzuoli, Baroni, Barracco (c), Barsanti, Basetti, Basteris, Bastogi (c), Benedini (c), Berti, Bertollo (c), Bertolotti (c), Billi, Bonajuto, Bonardi (c), Boneschi (c), Bonghi (c), Borgatta, Borgnini (c), Borrelli, Brunialti (c), Bruschettini, Bucceri Lanza, Buonomo (c).

Cagnola, Cairoli (a), Calciati (c), Calvi, Campi (c), Canevaro, Canzi (c), Capone, Capozzi (c), Cappelli, Carboni (c), Carcani Fabio, Carcano Paolo, Cardarelli, Carmine (c), Carrozzini, Casati (c), Castelli, Castoldi, Caterini, Cavalieri (c), Cavallotti, Cavalletto (a), Cavallini, Cerruti, Cerulli, Chiara, Chiaradia (c), Chiaves (c), Chiesa, Chigi, Chimirri, Cipelli, Cittadella, Clementi (c), Codronchi (c, Coffari (c), Colaianni, Colonna-Sciarra (c), Comin, Comini, Compagna (c), Compans, (c), Cordopatri, Costa Alessandro, Costantini, Cuccia, Curati, Curioni.

D'Adda, Damiani, D'Ayala-Valva, D'Arco, De Bassecourt, De Blasio Luigi, De Cristofaro, Del Giudice, Della Valle, Delvecchio, Demaria (c), De Pazzi (c), De Renzi, De Renzis Francesco (c), De Rolland (c), De Simone, Di Baucina, Di Belgioioso (c), Di Belmonte, Di Breganze (c), Di Broglio, Di Pisa, Di Rudinì (c), Di San Donato, Di San Giuliano (c), Dobelli.

Fabbricotti (c), Fabris (c), Fagiuoli, Faldella, Fani, Farina Nicola (c), Ferracciù (a), Ferraris Maggiorino, Ferri Felice, Figlia (c), Forcella, Fortis, Francica (c), Franchetti, Franzi (c), Franzosini (c), Fulci.

Gabelli Federico, Gaetani Roberto (c), Gagliardo (c), Galli (c), Gallotti, Gandolfi (c), Gangitano (c), Garelli (c), Gattelli, Genala, Geymet (c), Giampietro, Gianolio, Ginori (c), Giordano Apostoli, Giovannini (c), Giudici G. Batt., Giudici Giuseppe, Giusso, Gorio (c), Grassi Paolo, Grossi, Guglielmi (c), Guglielmini, Guicciardini.

Imperatrice.

Lazzarini, Levanti, Lioy, Luchini Odoardo (c), Luciani, Lugli (c).

Maffi, Magnati, Maiuta, Mancini, Maranca Antinori, Marcora, Marin, Mariotti Ruggiero, Martini Ferdinando, Martini Giovanni Batt. (c), Massabò (c), Mattei, Mazzacorati, Mazziotti, Mazzoleni, Meardi (c), Menotti, Mensio, Merzario, Miceli (c), Miniscalchi, Mirri, Moneta, Morana, Morini, Morra (c), Mosca, Moscatelli, Mussi (c).

Nanni, Napodano, Nicoletti, Nocito, Novelli.

Odescalchi.

Pais-Serra, Palberti, Palitti, Palizzolo, Pandolfi (c), Pantano, Panunzio, Papadopoli (c), Parisi-Parisi, Parona, Paroncilli (c), Parpaglia (c), Pascolato (c), Pasquali, Paternostro (c), Pavesi, Pavoni, Pelrano, Pellegrini (c), Pellegrino, Pelloux (c), Pelosini, Penserini (c), Perroni-Paladini (c), Peruzzi, Petriccione, Pianciani (a), Picardi (c), Pierotti, Placido, Plutino, Polvere, Pompilj, Pozzolini, Prinetti, Puglia, Pullè (c).

Quartieri (c), Quattrocchi (c).

Raffaele (c), Raggio, Randaccio, Reale, (c), Ricci Agostino (c), Riccio, Ricotti (c), Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro (a), Riola (c), Rizzardi, (c), Rocco, Romanin Jacur, (c), Rosano, Rossi, Roux, Rubichi (c), Ruspoli (c).

Sacchetti, Sacchi, Sacconi, Sani, Sanguinetti, Santi, Sanvitale (c), Sardi, Scarselli (c), Sciacca della Scala (c), Serra Tito, Serra Vittorio, Sigismondi, Simeoni, Sola, Spaventa (a), Speroni, Spirito, Summonte

Tabacchi (c), Taiani, Taverna, Tedeschi, Tegas (c), Tesia, Teti (c), Tittoni, Toaldi (c), Tommasi-Crudeli, Tondi (c), Torrigiani, Toscano, Trinchera, Tubi, Turbiglio, Turi.

Ungaro.

Vaccaj (c), Vacchelli, Vastarini-Cresi, Vayra (c), Velini (c), Vendemini, Vigoni, Villa (c), Villani, Villanova, Visocchi, Vollaro (c).

Zucconi (c)

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia,*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 31 maggio 1888:

A commendatore:

Pellegrino cav. Giuseppe, deputato al Parlamento, presidente della Banca Salernitana — uff. dal 1882, 4 anni di servizio

De Angeli cav. Ernesto, presidente della Camera di commercio di Milano — uff. dal 1887, 4 anni id.

Ad ufficiale:

Galanti cav. Federico, presidente della Camera di commercio di Verona — cav. dal 1872, 10 anni di servizio.

Lubrano cav. Ferdinando, membro del Comizio agrario di Caserta — cav. d l 1879.

Berardi cav. Francesco, presidente della Camera di commercio di Brescia — cav. dal 1876, 13 anni id.

Bono cav. ing. Antonio, direttore della Cassa di risparmio di Cuneo — cav. dal 1873, 12 anni id.

A cavaliere:

Zamboni Pietro, membro della Camera di commercio di Verona.

Levi avv. Enrico, capo del Contenzioso finanziario della Banca Generale di Roma da 10 anni.

Bertelli Achille, fotografo in Napoli.

Passeri Eligio, possidente in Prossedi, agronomo.

Del Ferro Camillo, possidente in Monte S. Giovanni, agricoltore.

Mazza Giunio, verificatore di 1ª classe dei pesi e delle misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi — 29 anni di servizio.

Sergio Enrico, direttore della Banca popolare di Napoli da 6 anni.

Angiulli Enrico, direttore della Banca popolare cooperativa di Avella da 5 anni.

Novelli Camillo, vice segretario dell'Istituto di Belle Arti di Roma.

De Benedetti avv. Mattia, presidente del Consiglio d'amm.ne della Banca Nazionale succursale di Padova.

Striglia Melchiorre, possidente in Partinico, agricoltore.

Perciaboschi Nunzio, direttore della Banca Siciliana di Messina.

De Petro ing. Vincenzo, da Catania, pubblicista di opere agrarie.

Minesso Giuseppe, agronomo in S. Vendemiano.

Pellas Ernesto, direttore della succursale della Banca Nazionale di Pisa — 30 anni di servizio.

Sardi Giuseppe, censore della Banca Nazionale sede di Milano da 5 anni.

Fulvio ing. Luigi, architetto del Banco di Napoli.

De Gaetani ing. Luigi, capo dell'ufficio tecnico presso la direzione generale della Banca Nazionale in Roma da 2 anni.

Grilio Carlo di Giacomo.

Capuano avv. Edoardo, da Napoli, pubblicista di opere agrarie.

Ferrario Riccardo, capo contabile della Banca popolare di Milano da 15 anni.

Franzero Giuseppe Maria, banchiere in Racconigi.

Griccioli Giovanni, ispettore della Compagnia anonima « La Fondiaria. »

Giozza Giuseppe, tipografo in Torino.

Cassola Edoardo, industriale in Siracusa.

Caroli Emanuele, presidente della Banca Cooperativa popolare di Martina Franca da 4 anni.

Bensa avv. Enrico, professore di Diritto Commerciale nella R. Scuola di Applicazione per gli studi commerciali in Genova.

Schininà Giorgio, possidente in Ragusa, agricoltore.

Mazzoni Francesco, segretario del Comizio agrario di Verona.

Anziani Ubaldo, segretario di Ragioneria di 1ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — 22 anni di servizio.

Sereni Settimio, rappresentante della Ditta bancaria Sereni in Roma

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 31 maggio 1888:

A cavaliere:

Bassi Annibale, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 26 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione.

Con decreto del 31 maggio 1888:

A cavaliere:

Bellosta D. Francesco, medico ordinario dell'Ospedale Cottolengo in Torino — 14 anni di servizio.

Gelli Jacopo, professore in lettere.

Ranieri Eteocle, libero docente di ostetricia nella R. Università di Napoli — 25 anni di servizio.

Pucci ing. Enrico, prof. ordinario di geodesia teorico-pratica nella R. Scuola di Applicazione per gli Ingegneri in Roma — 25 anni di servizio.

Molineri Giuseppe Cesare, professore titolare di lettere italiane nel R. Istituto tecnico « Sommeiller » di Torino — 7 anni di servizio.

Pascucci Raffaele, professore ordinario di procedura civile e ordinamento giudiziario e Rettore della R. Università di Macerata — 10 anni di servizio.

Merlini Prospero, soprintendente delle scuole del Comune di Quarto al mare.

Malgarini Alessandro, prof. ordinario di Diritto costituzionale nella R. Università di Parma — 17 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro per le Finanze:

Con decreto del 31 maggio 1888:

Ad uffiziale:

Bonforti cav. Rosario, intendente di Finanza, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda con decreto di pari data, cav. dal 1875 — 37 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5452** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1888 al 30 giugno 1889, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Per gli effetti di che all'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, N. 2016, sono considerate *spese obbligatorie e d'ordine* quelle descritte nel qui unito elenco *A*.

Art. 3.

Per il pagamento delle spese indicate nel qui annesso elenco *B*, potranno i Ministeri aprire crediti mediante mandati a disposizione dei funzionari da essi dipendenti, ai termini dell'articolo 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Art. 4.

Gli stanziamenti, che per effetto dell'istituzione del Ministero del tesoro furono divisi in capitoli identici negli stati di previsione delle spese dei Ministeri del tesoro e delle finanze, potranno indistintamente impiegarsi nelle spese concernenti i relativi congeneri servizi.

Art. 5.

È data facoltà al Governo di autorizzare in relazione all'articolo 3 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, la emissione di tante obbligazioni ferroviarie 3 per cento quante occorrono per ricavare la somma di lire centotrentadue milioni (L. 132,000,000), cioè:

a) la somma di L. 102,000,000, la quale, insieme a quella di L. 838,183 90 di quote di concorso dei comuni e delle provincie, corrisponde alla spesa di L. 102,838,183 90 da inscriversi nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per le costruzioni ferroviarie per effetto della legge 27 aprile 1885, N. 3048;

b) la somma di L. 30,000,000 in relazione alla corrispondente somma da inscriversi nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici in dipendenza della legge 24 luglio 1887, N. 4785.

È inoltre autorizzato il Governo a procurarsi la somma di L. 30,000,000 occorrenti per il servizio delle casse degli aumenti patrimoniali, mediante emissione di obbligazioni ferroviarie, semprechè non possa provvedersi con altri mezzi a condizioni migliori per le casse stesse.

Art. 6.

La somma di L. 3,170,000 per le pensioni da concedersi, stabilita dall'articolo 4 della legge 7 aprile 1881, N. 134, è portata a L. 3,800,000.

I collocamenti a riposo d'autorità, in ciascun esercizio, dovranno limitarsi in modo, che l'ammontare delle relative pensioni calcolate per un'intera annualità, non ecceda per ciascun Ministero la somma stanziata nel rispettivo capitolo del bilancio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 giugno 1888.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Stato *di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1888 al 30 giugno 1889.*

	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1888 al 30 giugno 1888
TITOLO I. **Spesa ordinaria**	
CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive	
Oneri dello Stato. *Debiti perpetui.*	
1 Rendita consolidata 5 per cento (spesa obbligatoria)	429,073,462 01
2 Rendita consolidata 3 per cento (Idem) . .	6,323,099 44
3 Rendita per la Santa Sede.	3,225,000 »
4. Debito perpetuo a nome dei Corpi morali in Sicilia — Interessi (Spese fisse e obbligatorie)	1,274,618 12
5 Debito perpetuo a nome dei comuni di Sicilia — Interessi (Idem)	1,143,000 »
6 Rendita 3 per cento assegnata ai così detti *creditori legali* nelle provincie napolitane (Idem).	111,000 »
7. Rendita 3 per cento assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015, serie 3 (Spesa obbligatoria)	600,000 »
	441,750,179 57

Debiti redimibili.

8. Debiti redimibili inscritti nel Gran Libro — Interessi e premi (Spesa obbligatoria). . .	22,510,220 83
9. Debiti redimibili non inscritti nel Gran Libro — Interessi e premi (Idem)	14,626,232 63
10. Debiti speciali amministrati dalla Direzione generale del Tesoro — Interessi e premi (Idem).	696,917 20
11. Spesa derivante dall'art. 3 della convenzione 17 novembre 1875, modificata coll'art. 1 dell'altra convenzione 25 febbraio 1876, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia — Interessi. .	28,238,769 50
	66,072,140 16
12. Interessi sul prezzo dei tabacchi acquistati dalla Regia, nonchè dei fabbricati, macchine e mobili passati in proprietà del Governo . .	2,623,637 93
13. Obbligazioni ferroviarie 3 per cento — Legge 27 aprile 1885, n. 3048 — Interessi (Spesa obbligatoria)	22,037,195 »
14. Obbligazioni ferroviarie 3 per cento (legge 27 aprile 1885, n. 3048) per le quote di concorso e di anticipazioni di comuni e provincie per le costruzioni ferroviarie — Interessi (Idem). .	*per memoria*
15. Obbligazioni ferroviarie 3 per cento (legge 27 aprile 1885, n. 3048) per conto delle casse degli aumenti patrimoniali — Interessi (Idem) . .	2,237,642 25
16. Titoli speciali di rendita 5 per cento per il risanamento della città di Napoli (art. 3 e 5 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 — Interessi (Idem)	824,750 »
	93,795,365 34

Debiti variabili.

17. Interessi di capitali diversi dovuti dalle finanze dello Stato (Spese fisse) . . .	374,382 49
18. Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico (Spesse fisse ed obbligatorie)	300,000 »
19. Interessi dei Buoni del Tesoro (Spesa obbligatoria).	12,913,634 87
20. Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato (Idem.). . . .	1,000,000 »
21. Interessi sopra aticipazioni statuarie di stabilimenti di credito (Idem)	640,000 »
(1)	
23. Garanzia a Società concessionarie di strade ferrate (Idem)	10,105,000 »
24. Onere dello Stato per i trasporti in servizio cumulativo ferroviario marittimo attraverso lo stretto di Messina. Convenzione 5 dicembre 1877 (Idem)	28,000 »
25. Annualità netta dovuta alla società italiana per le strade ferrate Meridionali esercente la rete Adriatica in corrispettivo delle linee di sua proprietà (art. 7 del contratto)	32,058,955 12
	57,419,972 48
26. Quote di prodotto lordo delle ferrovie appartenenti a società private ed esercitate per loro conto a senso dei rispettivi atti di concessione o in seguito a convenzioni speciali (art. 13 del contratto per la rete Mediterranea e 16 di quello per la rete Adriatica) (Spesa obbligatoria) .	4,984,000 »
27. Corrispettivi dovuti alle Società delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per l'esercizio delle linee complementari costituenti le reti secondarie (articolo 73 dei capitolati per le reti Mediterranea-Adriatica e 69 per quello della rete Sicula) (Idem)	10,920,200 »
28. Corresponsione alle casse delle pensioni e dei soccorsi del personale della rete Mediterranea del 2 per cento del prodotto lordo al disopra di quello iniziale (articolo 35 del capitolato della rete Mediterranea) (Idem). . . .	127,096 »
29. Spese per il servizio di navigazione a vapore sul lago di Garda (articolo 29 del contratto per la rete Adriatica approvato con la legge 27 aprile 1885, n. 3048) (Idem)	165,000 »
30. Oneri derivanti allo Stato dall'esercizio delle linee Vicenza-Schio, Vicenza Cittadella-Treviso e Padova-Bassano (legge 25 giugno 1882, n. 871, serie 3.) (Idem).	142,000 »
31. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 22 e 23 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, ed altri assegni congeneri (Idem)	1,024,000 »
	74,782,268 48

Annualità fisse.

32. Annualità e prestazioni diverse (Spese fisse ed obbligatorie)	3,320,000 »
33. Annualità dovuta alla Cassa dei depositi e prestiti per il pagamento delle nuove pensioni .	25,000,000 »
	28,320,000 »

Dotazioni.

34. Dotazioni della Casa Reale	15,350,000 »

Spese per le Camere legislative.

35. Spese pel Senato del Regno	500,000 »
36. Spese per la Camera dei Deputati . . .	850,000 »
37. Rimborso alle Società di strade ferrate e di navigazione pei viaggi dei membri del Parlamento (Spesa obbligatoria)	800,000 »
	2,150,000 »

Spese generali di amministrazione.

Ministero.

38. Personale (Spese fisse)	2,869,349 18
39. Spese d'ufficio	122,100 »
40. Manutenzione del palazzo delle finanze . .	48,000 »
41. Spese di servizio del palazzo delle finanze .	26,000 »
	3,065,449,18

Presidenza del Consiglio dei Ministri.

42. Personale dell'ufficio di Presidenza del Consiglio dei Ministri (Spese fisse). . . .	5,160 »
43. Spese per l'ufficio di Presidenza del Consiglio dei Ministri	15,000 »
	20,160 »

Corte dei conti.

44. Personale (Spese fisse)	1,763,638 08
45. Spese d'ufficio	90,000 »
	1,853,638 08

Avvocature erariali.

46. Personale (Spese fisse)	918,897 24
47. Spese d'ufficio (Idem)	48,100 »
48. Fitto di locali non demaniali (Idem) . .	31,500 »
	998,497 24

(1) Il capitolo n. 22 è stato soppresso.

Servizio del Tesoro.

49. Personale per il servizio del Tesoro, cioè: tesoriere centrale, tesorieri provinciali, controllori, aggiunti control. ed ispettori (Spese fisse).	744,345	»
50. Spese d'ufficio delle tesorerie centrali e provinciali e compensi ai gerenti provvisori (Idem).	435,500	»
51. Personale della cassa speciale e della delegazione del Tesoro per il servizio dei biglietti a debito dello Stato	49,700	»
52. Spese di ufficio al cassiere speciale per il servizio dei biglietti a debito dello Stato . .	50,000	»
53. Trasporto fondi e spese pei servizi del Tesoro.	179,500	»
54. Illuminazione per la sorveglianza delle tesorerie e fitto di locali non demaniali per alcune di esse	25,000	»
55. Spese di liti per l'amministrazione del Tesoro e per quella del Debito pubblico (Spesa obbligatoria)	30,000	»
56. Assegno fisso pel servizio di tesoreria nel territorio ex-pontificio (eccettuata la provincia di Roma)	30,000	»
	1,544,045	»

Regie zecche e monetazione.

57. Personale (Spese fisse)	102,200	»
58. Spese d'ufficio (Idem).	6,570	»
59. Spese d'esercizio delle zecche (Spese fisse ed obbligatorie)	120,000	»
	228,770	»

Servizi diversi.

60. Spese di commissione, di cambio ed altre occorrenti pei pagamenti all'estero (Spesa obbligatoria)	2,651,720	50
61. Spese di commissione, cambio ed altre occorrenti per il servizio delle obbligazioni ferroviarie 3 per cento — Legge 27 aprile 1885, n. 3048 — (Idem)	187,000	»
62. Allestimento dei titoli del Debito pubblico — Spese di materiale e per gli studi occorrenti per il perfezionamento dei titoli stessi . .	57,487	50
	2,896,208	»
63. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione	50,000	»
64. Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio	40,000	»
65. Trasporti di registri, stampati ed altro per conto dell'amministrazione del Tesoro . . .	5,000	»
66. Restituzione di somme indebitamente versate nelle tesorerie dello Stato (Spesa d'ordine) .	60,000	»
67. Spese di bollo sui titoli del debito pubblico, le quali debbono stare a carico dello Stato .	20,000	»
68. Spese pel servizio della contabilità generale e per gli studi e lavori relativi	25,000	»
69. Sussidi ad impiegati invalidi sprovvisti di pensione, a vedove, ad orfani di impiegati delle amministrazioni finanziarie; sussidi ed assegni già in corso non obbligatoriamente vitalizi .	285,000	»
70. Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine).	36,000	»
71. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*	
72. Spese di lavori per preparare i pagamenti semestrali delle rendite nominative consolidate e per eseguire gli appuramenti semestrali nel Gran Libro	12,000	»
73. Casuali	135,000	»
	3,564,208	»

Spese per servizi speciali.

Officina per la fabbricazione delle carte valori.

74. Personale (Spese fisse)	84,408	31
75. Mercedi ad operai ed indennità, spese di materiale per la fabbricazione e stampa delle carte-valori (Spesa d'ordine)	570,000	»
76. Fitto di locali (Spese fisse)	3,600	»
77. Carta bollata, macchine e punzoni (Spesa d'ordine)	475,000	»
	1,133,008	31

Amministrazione esterna del Demanio.

78. Personale Spese fisse)	224,946	88
79. Spese di ufficio ed indennità (Idem) . .	24,525	»
80. Spese di ufficio variabili, retribuzioni, diarie, compensi pei lavori straordinari, indennità e materiale	163,500	»
81. Fitto di locali (Spese fisse)	4,130	»
82. Aggio di esazione ai contabili (Spesa d'ordine)	392,000	»
83. Spese di coazione e di liti (Spesa obbligatoria)	353,000	»
84. Miniere dell'isola dell'Elba e fonderie del ferro in Toscana – Spese di sorveglianza ed altre relative alle miniere ed agli stabilimenti – Imposte erariali (Spese che non stanno a carico dell'affittuario)	54,000	»
85. Assegni vitalizi agli operai di vecchio ruolo delle regie fonderie del ferro in Toscana (Spese fisse).	16,000	»
86. Stipendi ed assegni fissi al personale dello stabilimento minerario di Agordo (Idem) . .	30,220	»
87. Spesa di materiale, trasporti, mercedi per lo stabilimento minerario d'Agordo . . .	306,560	24
88. Contribuzioni sui beni demaniali - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Spesa d'ordine ed obbligatoria) . . .	4,072,000	»
89. Manutenzione e miglioramento delle proprietà demaniali	1,295,000	»
90. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) . .	1,000,000	»
	7,935,882	12

Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour).

91. Personale (Spese fisse)	109,840	»
92. Manutenzione, acquisto materiale, retribuzioni, diarie, compensi per lavori straordinari, indennità e spese d'ufficio	396,300	»
93. Fitti, canoni ed annualità passive (Spese fisse)	10,959	35
94. Spese per imposte e sovrimposte, liti ed aggio agli esattori (Spesa d'ordine ed obbligatoria)	304,800	»
	821,899	35

Asse ecclesiastico.

95. Spese di amministrazione	230,000	»
96. Stipendi ed assegni al personale assunto in servizio straordinario presso l'amministrazione centrale, le commissioni provinciali e gli uffici direttivi ed esecutivi (Spese fisse) . . .	220,000	»
97. Aggio di esazione ai contabili (Spesa d'ordine)	150,000	»
98. Contribuzione fondiaria - Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria)	900,000	»
99. Spese di liti (Idem)	230,000	»
100. Restituzioni di indebiti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine)	700,000	»
	2,430,000	»

Fondi di riserva.

101. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (Art. 38 del testo unico della legge di contabilità approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016).	3,000,000 »
102. Fondo di riserva per le spese impreviste (Art. 38 del testo unico della legge di contabilità approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016).	4,000,000 »
	7,000,000 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

Servizi diversi.

103. Rendita consolidata di proprietà dello Stato in deposito alla Cassa dei depositi e prestiti a garanzia parziale dei biglietti di Stato; di cui all'art. 11 della legge 7 aprile 1881, num. 133 (Serie 3ª)	13,345,479 »
104. Rendita consolidata di proprietà dello Stato vincolata od in sospeso	6,292 »
105. Debiti redimibili inscritti nel Gran Libro (Interessi delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico non alienate)	*per memoria*
106. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . .	632,563 58
	13,984,334 58

Servizio delle pensioni.

107. Pensioni vecchie	36,519,340 91

Pensioni nuove.

108. Pensioni dell'amministrazione finanziaria - Ministeri del tesoro e delle finanze - Pensioni di diritto (Spese fisse ed obbligatorie) . .	6,000,598 »
108 *bis*. Pensioni dell'amministrazione finanziaria - Ministero del tesoro e delle finanze - Pensioni di autorità (Spese fisse)	190,000 »
109. Pensioni del Ministero di grazia e giustizia e dei culti - Pensioni di diritto (Spese fisse ed obbligatorie)	3,478,473 »
109 *bis*. Pensioni del Ministero di grazia e giustizia e dei culti - Pensioni di autorità (Spese fisse)	123,000 »
110. Pensioni del Ministero degli affari esteri - Pensioni di diritto (Spese fisse ed obbligatorie) .	101,819 »
110 *bis*. Pensioni del Ministero degli affari esteri - Pensioni di autorità (Spese fisse) . . .	10,000 »
111. Pensioni del Ministero dell'istruzione pubblica - Pensioni di diritto (Spese fisse ed obbligatorie)	1,197,221 »
111 *bis*. Pensioni del Ministero dell'istruzione pubblica - Pensioni di autorità (Spese fisse) . .	40,000 »
112. Pensioni del Ministero dell'interno - Pensioni di diritto (Spese fisse ed obbligatorie) . .	3,036,959 »
112 *bis*. Pensioni del Ministero dell'interno - Pensioni di autorità (Spese fisse)	92,000 »
113. Pensioni del Ministero dei lavori pubblici - Pensioni di diritto (Spese fisse ed obbligatorie)	1,675,853 »
113 *bis*. Pensioni del Ministero dei lavori pubblici - Pensioni di autorità (Spese fisse) . . .	62,000 »
114. Pensioni del Ministero della guerra - Pensioni di diritto (Spese fisse ed obbligatorie) . .	12,467,694 »
114 *bis*. Pensioni del Ministero della guerra - Pensioni di autorità (Spese fisse)	413,000 »
115. Pensioni del Ministero della marina - Pensioni di diritto (Spese fisse ed obbligatorie) . .	1,826,273 »
115 *bis*. Pensioni del Ministero della marina - Pensioni di autorità (Spese fisse).	73,000 »
116. Pensioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio - Pensioni di diritto (Spese fisse ed obbligatorie).	293,432 »
116 *bis*. Pensioni del Ministero di agricoltura industria e commercio - Pensioni di autorità (Spese fisse).	10,000 »
117. Pensioni straordinarie (Idem)	442,146 »
	31,533,468 »
TOTALE delle partite di giro . . .	82,067,143 49

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Oneri dello Stato.

Debiti variabili

118. Interessi del 2 per cento, a calcolo, sui mutui che verranno contratti dalle provincie danneggiate dalle inondazioni, a termini dell'art. 9 della legge 8 giugno 1873, n. 1400, e della legge 8 luglio 1883, n. 1483 (Spesa obbligatoria) . .	300,000 »
119. Annualità da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti per interessi al 3,50 per cento ed ammortamento dei mutui concessi alle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo ed ai comuni delle medesime in relazione all'art. 8 della legge 31 marzo 1887, n. 4511, per riparare ai danni dei terremoti del febbraio e marzo 1887. .	449,000 »
120. Assegni agli investiti di benefizi di Regio patronato — Asse ecclesiastico (Spese fisse) .	115,000 »
121. Rate arretrate dovute sopra rendite del Consolidato 5 per cento di nuova creazione (Spesa obbligatoria)	10,000 »
122. Indennità dovute secondo le leggi per la espropriazione del Governo austriaco per opere di fortificazioni	*per memoria*
123. Somme da passarsi nel conto corrente speciale col municipio di Napoli come concorso dello Stato nei lavori di risanamento di quella città della metà del prodotto dell'alienazione dei titoli di rendita da ammettersi secondo la legge 15 gennaio 1885, n. 2892, ed art. 22 del regolamento approvato col regio decreto 12 marzo 1880, n. 3003	4,000,000 »
	4,874,000 »

Spese generali di amministrazione.

Servizi diversi.

124. Compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia (Spese fisse d'ordine) . .	423,930 »
125. Stipendio ed indennità di residenza agli impiegati fuori ruolo in seguito all'attuazione dei nuovi ruoli (Spese fisse)	3,600 »
126. Assegni di disponibilità (Spese fisse) . .	5,000 »
127. Uffici di stralcio per gli affari arretrati di diverse amministrazioni cessate (Idem) . .	20,000 »
128. Spesa occorrente alla Corte dei conti per la revisione di contabilità arretrate e per il servizio da essa provvisoriamente assunto dei conti personali di spese fisse.	65,000 »
129. Pensioni da pagarsi per conto della monarchia Austro-Ungarica a termine dell'art. 8 della Convenzione *A*, approvata colla legge 23 marzo 1871, n. 137 (Spesa d'ordine). . . .	20,000 »
130. Spesa derivante dall'esecuzione dell'art. 7 della Convenzione *B*, stipulata fra l'Italia e la mo-	

narchia Austro-Ungarico od approvata colla legge 23 marzo 1871, n. 137 (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
131. Spesa pei lavori straordinari per l'Amministrazione del debito pubblico e per la contabilità generale	48,000 »
132. Spese per l'esecuzione dei lavori straordinari relativi al servizio delle pensioni e di quelli prescritti dall'art. 9 del regolamento sulla cassa delle pensioni stato approvato con decreto Reale 1° novembre 1883, n. 1657	13,000 »
133. Spese per il servizio dell'officina e degli uffici di contabilità e di cassa dei biglietti . .	58,000 »
134. Spese diverse occorrenti per la Commissione permanente di cui all'art. 24 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (serie 3ª) sull'abolizione del corso forzoso	15,000 »
135. Spese per indennità dovute, ai termini dell'art. 149 della legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (testo unico) ad esercenti di uffici notarili di proprietà privata in Roma stati aboliti col precedente art. 148 . . .	1,672, 25
136. Spesa pel ritiro, cambio e conversione in moneta decimale delle monete non decimali d'oro e d'argento e di eroso misto di conio italiano (Spesa ripartita)	*per memoria*
	673,202. 25

Spese per servizi speciali

Amministrazione esterna del Demanio

137 Acquisti eventuali di stabili	60,000 »
138. Acquisto dell'uso di un palazzo in Londra per la Regia ambasciata italiana ed altre spese accessorie di contratto e di restauro (Legge 3 febbraio 1887, n. 4306)	214,000 »
139. Spese per l'inventario dei beni della Corona .	5,000 »
140. Stima dei beni demaniali.	10,000 »
141. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti al demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Spesa obbligatoria)	80,000 »
142. Annualità dovuta al comune di Cremona in virtù dell'art. 2 della legge 26 marzo 1885, n. 3014	20,000 »
143. Spesa per ricostruzione ed addattamento del fabbricato per la Dogana di Pavia (Legge 14 luglio 1887, n. 4718)	65,000 »
143 *bis*. Rimborso alla Banca generale di Roma ed alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche dell'anticipazione fatta per conto del Demanio alla cessata Regia cointeressata delle Regie miniere dell'Elba e fonderie del ferro in Toscana	796,091 38
	1,250,091 38

Amministrazione dei canali riscattati.
(Canali Cavour).

144 Opere complementari dei Canali *Cavour*. — Acquisto e costruzione di cavi diramatori .	810,000 »

Asse ecclesiastico

145. Spese inerenti alla vendita dei beni e all'attuazione della legge sull'Asse ecclesiastico .	55,000 »
146. Spese di coazione e di liti dipendenti dalla vendita dei beni — Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	80,000 »
147. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni (Idem)	400,000 »
	535,000 »

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Estinzione di debiti.

148. Spesa derivante dall'art. 3° della Convenzione 17 novembre 1875, modificato coll'art. 1° dell'altra Convenzione 25 fabbraio 1876 approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia — Ammortamento (Spesa obbligatoria)	4,921,141 62
149. Debiti redimibili inscritti nel Gran Libro — Ammortamento (Idem)	13,057,261 »
150. Debiti redimibili non iscritti nel Gran Libro — Ammortamento (Idem)	2,413,140 »
151. Debiti speciali amministrati dalla Direzione generale del Tesoro — Ammortamento (Idem)	1,405,572 92
152. Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici (Legge 11 agosto 1870, n. 5684, e Regio decreto 14 stesso mese, n. 5794) — Ammortamento (Idem)	400,000 »
153. Rimborsi di capitali dovuti dalle finanze dello Stato (Idem)	500,000 »
154. Annualità che si estinguono ad epoca determinata (Spese fisse)	60,000 »
155. Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al Demanio per conto della pubblica istruzione in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati (Spesa d'ordine) . .	120,000 »
156. Affrancazione di annualità e restituzione di capitali passivi — Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	350,000 »
157. Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese di asta, tasse, ecc.; eseguiti negli uffici dei contabili demaniali (Spesa d'ordine) .	1,000,000 »
158. Quote dovute ai funzionari delle avvocature erariali sulle somme versate dalle controparti per competenza di avvocati e procuratori poste a loro carico nei giudizi sostenuti direttamente dalle avvocature erariali, e pagamenti di spese gravanti le competenze medesime (Idem) .	114,000 »
	24,947,415 54

Accensione di crediti.

159 Somma da passarsi nel conto corrente speciale col municipio di Napoli riguardante la metà a carico del detto municipio del prodotto dei titoli di rendita da emettersi per il risanamento della città di Napoli (art. 22 del regolamento approvato col regio decreto 12 marzo 1885, n. 3003)	4,000,000 »

CATEGORIA TERZA. COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE

160. Pagamento alle provincie ed ai comuni del prodotto ricavato dall'alienazione delle Obbligazioni emesse per loro conto (art. 13 della legge 27 aprile 1885, n. 3048)	*per memoria*
161. Pagamento alle casse degli aumenti patrimoniali del prodotto ricavato dall'alienazione delle Obbligazioni emesse per loro conto (art. 3 della legge 27 aprile 1885, n. 3048). . . .	30,000,000 »
162. Pagamento delle spese di fabbricazione e di bollo delle Obbligazioni ferroviarie emesse per conto delle Società ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, per le spese delle costruzioni ferroviarie (art. 8 del regolamento approvato col Regio decreto 16 novembre 1886, numero 4181 (Spesa d'ordine)	*per memoria*

163. Pagamento delle spese di fabbricazione e di bollo delle Obbligazioni ferroviarie emesse per conto delle Società ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula per conto delle rispettive casse degli aumenti patrimoniali (art. 8 del regolamento approvato col Regio decreto 16 novembre 1886, n. 4181) (Idem)	*per memoria*
	30,000,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE

Oneri dello Stato.

Debiti perpetui	441,750,179 57
Debiti redimibili	93,795,365 34
Debiti variabili	74,782,268 48
Annualità fisse	28,320,000 »
Dotazioni	15,350,000 »
Spese per le Camere legislative . . .	2,150,000 »
	656,147,813 39

Spese generali di amministrazione.

Ministero	3,065,449 18
Presidenza del Consiglio dei Ministri . .	20,160 »
Corte dei conti	1,853,638 08
Avvocature erariali	998,497 24
Servizio del tesoro	1,544,045 »
Regie zecche e monetazione	228,770 »
Servizi diversi	3,564,208 »
	11,264,767 50

Spese per servizi speciali.

Officina per la fabbricazione delle carte valori.	1,133,008 31
Amministrazione esterna del demanio . .	7,935,882 12
Amministrazione dei canali riscattati — Canali *Cavour*	821,899 35
Asse ecclesiastico	2,430,000 »
	12,320,789 78

Fondi di riserva	7,000,000 »
TOTALE della categoria prima	686,743,370 67
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO .	82,067,143 49
TOTALE del titolo I — Spesa ordinaria . .	768,810,514 16

TITOLO II.

Spesa straordinaria.

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Oneri dello Stato.

Debiti variabili	4,874,000 »

Spese generali di amministrazione.

Servizi diversi	673,202 25

Spese per servizi speciali.

Amministrazione esterna del demanio . .	1,250,091 38
Amministrazione dei canali riscattati — Canali *Cavour*	810,000 »
Asse ecclesiastico	535,000 »
	2,595,091 38
TOTALE della categoria prima	8,142,293 63

CATEGORIA SECONDA — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Estinzione di debiti	24.947,415 54
Accensione di crediti	4,000,000 »
TOTALE della categoria seconda. . . .	28,947,415 54
CATEGORIA TERZA. — COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE.	30,000,000 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria .	67,089,709 17
INSIEME *(Spesa ordinaria e straordinaria)* .	835,900,223 33

Visto: *il Ministro delle Finanze*
Interim *del ministero del tesoro*:
A. MAGLIANI.

Elenco A.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione per l'esercizio finanziario dal 1 *luglio* 1888 *al* 30 *giugno* 1889 *ai termini dell'art.* 38 *del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto* 17 *febbraio* 1884, *n.* 2016.

Ministero del Tesoro.

- CAPITOLO n. 1. Rendita consolidata 5 per cento.
- » n. 2. Rendita consolidata 3 per cento.
- » n. 4. Debito perpetuo a nome dei Corpi morali in Sicilia - Interessi.
- » n. 5. Debito perpetuo a nome dei Comuni della Sicilia - Interessi.
- » n. 6. Rendita 3 per cento assegnata ai cosidetti *creditori legali* nelle provincie napolitane.
- » n. 7. Rendita 3 per cento assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3105.
- » n. 8. Debiti redimibili inscritti nel Gran Libro - Interessi e premi.
- » n. 9. Debiti redimibili non inscritti nel Gran Libro - Interessi e premi.
- » n. 10. Debiti speciali amministrati dalla Direzione generale del Tesoro - Interessi e premi.
- » n. 13. Obbligazioni ferroviarie 3 per cento (legge 27 aprile 1885, n. 3048) - Interessi.
- » n. 14. Obbligazioni ferroviarie 3 per cento (legge 27 aprile 1885, n. 3048) per le quote di concorso e di anticipazione di comuni e provincie per le costruzioni ferroviarie - Interessi.
- » n. 15. Obbligazioni ferroviarie 3 per cento (legge 27 aprile 1885, n. 3048) per conto della cassa degli aumenti patrimoniali - Interessi.
- » n. 16. Titoli speciali di rendita 5 per cento per il risanamento della città di Napoli (legge 15 gennaio 1885, n. 2892).
- » n. 18. Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico.
- » n. 19. Interessi dei buoni del Tesoro.
- » n. 20. Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato.
- » n. 21. Interessi sopra anticipazioni statutarie di stabilimenti di credito.
- » n. 23. Garanzie a Società concessionarie di strade ferrate.
- » n. 24. Onere dello Stato per i trasporti in servizio cumulativo ferroviario marittimo attraverso lo stretto di Messina - Convenzione 5 dicembre 1877.
- » n. 26. Quote di prodotto lordo delle ferrovie appartenenti a Società private ed esercitate per loro conto a senso dei rispettivi atti di concessione o in seguito a convenzioni speciali (art. 13 del contratto per la rete Mediterranea e 16 di quello per la rete Adriatica).
- » n. 27. Corrispettivi dovuti alle società delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per l'esercizio delle linee complementari costituenti le reti secondarie (articolo 73 dei capitolati per la rete Mediterranea ed Adriatica e 69 per quello della rete Sicula).
- » n. 28. Corresponsione alle casse dalle pensioni e dei soccorsi del personale della rete Mediterranea del 2 per cento del prodotto lordo al di sopra di quello iniziale (art. 35 del capitolato della rete Mediterranea).
- » n. 29. Spese per il servizio di navigazione a vapore sul lago di Garda (art 29 del contratto per la rete Adriatica approvato colla legge 27 aprile 1885, n. 3018).
- » n. 30. Oneri derivanti allo Stato dall'esercizio delle linee Vicenza-Schio, Vicenza-Cittadella-Treviso e Padova-Bassano (legge 25 giugno 1882, n. 871, serie 3ª).

Capitolo n. 31. Indennità per una sola volta invece di pensioni, a termini degli articoli 3, 22 e 23 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, ed altri assegni congeneri.
» n. 32. Annualità e prestazioni diverse.
» n. 37. Rimborso alle Società di strade ferrate e di navigazione pei viaggi dei membri del Parlamento.
» n. 55. Spese di liti per l'Amministrazione del Tesoro e per quella del Debito pubblico.
» n. 59. Spesa d'esercizio delle zecche.
» n. 60. Spese di commissione, di cambio ed altre occorrenti pei pagamenti all'estero.
» n. 61. Spese di commissione, cambio ed altre occorrenti per il servizio delle Obbligazioni ferroviarie 3 per cento (legge 27 aprile 1885, n. 3048).
» n. 66. Restituzione di somme indebitamente versate nelle tesorerie dello Stato.
» n. 70. Dispacci telegrafici governativi.
» n. 71. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
» n. 75. Mercedi ad operai ed indennità, spese di materiale per la fabbricazione e stampa delle carte-valori.
» n. 77. Carta bollata, macchine e punzoni (Officina fabbricazione carte-valori).
» n. 82. Aggio di esazione ai contabili (Demanio).
» n. 83. Spese di coazione e di liti (Demanio).
» n. 88. Contribuzione sui beni demaniali. Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Demanio).
» n. 90. Restituzioni e rimborsi (Demanio).
» n. 94. Spese per imposte e sovraimposte, liti ed aggio agli esattori (Canali Cavour).
» n. 97. Aggio di esazione ai contabili (Asse ecclesiastico).
» n. 98. Contribuzione fondiaria — Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale Asse ecclesiastico).
» n. 99. Spese di liti (Asse ecclesiastico).
» n. 100. Restituzione di indebiti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico.
» n. 103. Rendita consolidata di proprietà dello Stato, in deposito alla Cassa dei depositi e prestiti a garanzia parziale dei 340 milioni di biglietti di cui all'articolo 11 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (serie 3ª).
» n. 104. Rendita consolidata di proprietà dello Stato vincolata od in sospeso.
» n. 105. Debiti redimibili inscritti nel Gran Libro — Interessi sulle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico non alienate.
» n. 106. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.
» n. 107. Pensioni vecchie.
» n. 108. Pensioni dell'Amministrazione finanziaria — Ministeri del tesoro e delle Finanze - Pensioni di diritto. (Pensioni nuove).
» n. 109. Pensioni del Ministero di Grazia e Giustizia e Culti - Pensioni di diritto (Id. id.)
n. 110. Pensioni del Ministero degli Affari esteri - Pensioni di diritto (Id. id.)
» n. 111. Pensioni del Ministero dell'Istruzione Pubblica - Pensioni di diritto. (Id. id)
» n. 112. Pensioni del Ministero dell'Interno - Pensioni di diritto. (Id. id.)
» n. 113. Pensioni del Ministero dei Lavori Pubblici - Pensioni di diritto. (Id. id.)
» n. 114. Pensioni del Ministero della Guerra - Pensioni di diritto (Id. id.)
» n. 115. Pensione del Ministero della Marina - Pensioni di diritto (Id. id.)
» n. 116. Pensioni del ministero di Agricoltura, Industria e Commercio - Pensioni di diritto (Id. id.)

Capitolo n. 117. Pensioni straordinarie. - Pensioni nuove.
» n. 118. Interessi del 2 per cento, a calcolo, sui mutui che verranno contratti dalle Provincie danneggiate dalle inondazioni, ai termini dell'articolo 9 della legge 8 giugno 1873, n. 1400, e della legge 8 luglio 1883, n. 1483.
» n. 121. Rate arretrate dovute sopra rendite del consolidato 5 per cento di nuova creazione.
» n. 124. Compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia.
» n. 129. Pensioni da pagarsi per conto della Monarchia Austro-Ungarica, ai termini dell'art. 8 della Convenzione *A*, approvata colla legge 23 marzo 1871, n. 137.
» n. 130. Spesa derivante dall'esecuzione dell'articolo 7 della Convenzione *B*, stipulata fra l'Italia e la Monarchia Austro Ungarica ed approvata con la legge 23 marzo 1871, n 137.
» n. 141. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposta e devoluti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Demanio)
» n. 146. Spese di coazione e di liti dipendenti dalla vendita dei beni (Asse ecclesiastico).
» n. 147. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni (Asse ecclesiastico).
» n. 149. Debiti redimibili inscritti nel Gran libro — Ammortamento.
» n 150. Debiti redimibili non inscritti nel Gran libro — Ammortamento.
» n. 151. Debiti speciali amministrati dalla Direzione generale del Tesoro — Ammortamento.
n. 152. Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici (legge 11 agosto 1870, n. 5684 e Regio decreto 11 stesso mese n. 5994) — Ammortamento.
» n. 153. Rimborsi di capitali dovuti dalle finanze dello Stato.
» n. 155. Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al Demanio per conto della pubblica istruzione, in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopraindicati.
» n. 156. Affrancazioni di annualità e restituzioni di capitali passivi — (Asse ecclesiastico).
» n. 157. Restituzioni di depositi per adire agli incanti per spese d'asta, tasse ecc., eseguiti negli uffici di contabili demaniali.
» n. 158. Quote dovute ai funzionari delle avvocature erariali sulle somme versate dalle controparti, per competenze di avvocati e procuratori poste a loro carico nei giudizi sostenuti direttamente dall'Avvocatura erariale e pagamenti di spese gravanti le competenze medesime.
» n. 160. Pagamento alle provincie ed ai comuni del prodotto ricavato dall'alienazione delle Obbligazioni ferroviarie emesse per loro conto.
» n. 161. Pagamento alle casse degli aumenti patrimoniali del prodotto ricavato dall'alienazione delle Obbligazioni ferroviarie emesse per loro conto.
» n. 162. Pagamento delle spese di fabbricazione e di bollo delle Obbligazioni ferroviarie emesse per conto delle Società ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, per le spese delle costruzioni ferroviarie (articolo 8 del regolamento approvato col R. decreto 16 novembre 1886, n. 4181).
» n. 163. Pagamento delle spese di fabbricazione e di bollo delle obbligazioni ferroviarie emesse per conto delle Società ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula,

per conto delle rispettive casse degli aumenti patrimoniali (art. 8 del regolamento approvato con R. decreto 16 novembre 1886, n. 4181).

Ministero delle Finanze.

Capitolo n. 16. Dispacci telegrafici governativi

» n. 17. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

» n. 23. Aggio di esazione ai contabili (tassa demaniali).

» n. 24. Spese di coazione e di liti (idem).

» n. 25. Restituzioni e rimborsi (idem).

» n. 32. Anticipazioni per far fronte alle spese per la interinale gestione delle esattorie vacanti nel quinquennio 1888 92 (art. 48 del regolamento sulla riscossione delle imposte dirette).

» n. 33 Ottavo dei due centesimi destinati alle spese di distribuzione dell'imposta di ricchezza mobile, avocato allo Stato per provvedere alle spese per le Commissioni provinciali (imposte dirette).

» n. 34. Corresponsione ai Comuni del decimo di una parte del provento netto dei ruoli della tassa di ricchezza mobile (idem).

» n. 38. Anticipazione delle spese occorrenti per l'esecuzione di ufficio delle volture catastali

» n. 39. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'articolo 51 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), (imposte dirette).

» n. 40. Spese di coazione e di liti (imposte dirette).

» n. 41. Restituzioni e rimborsi (idem).

» n 47. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa o per condanna verso la parte avversaria compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (gabelle).

» n. 48. Spese di giustizia penale — Quote di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse — Indennità ai testimoni e periti — Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dallo erario.

» n. 54. Aggio d'esazione (lotto).

» n. 56. Vincite al lotto.

» n. 58. Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati delle riscossioni (tassa di fabbricazione).

» n. 59. Indennità di viaggio e di soggiorno, compensi e rimunerazioni, e competenza ai membri delle commissioni e sussidi agli operai, alle loro vedove ed orfani (idem).

» n. 60. Acquisto, costruzione, applicazione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi, ed altre spese relative alle tasse di fabbricazione.

» n 62. Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite, restituzione della tassa sullo spirito, sulla birra e sulle acque gazose esportate, e restituzione della tassa sullo spirito e sullo acido acetico adoperati nelle industrie come materia prima.

» n. 68. Restituzioni di diritti, rimborsi e depositi (dogane).

» n. 73. Spese relative alla riscossione dei dazi di consumo negli altri comuni e rimunerazioni.

» n. 74. Restituzione di diritti indebitamente esatti (dazio consumo).

» n. 79. Paghe agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi.

» n. 80. Paghe agli operai ed al personale temporaneo in servizio della coltivazione dei tabacchi.

Capitolo n. 82. Compra di tabacchi, lavori di bottaio, facchinaggio, e spese di trasporto dei tabacchi e materiali diversi.

» n. 83. Acquisto di materiali diversi per uso delle manifatture, dei magazzini di tabacchi greggi e degli uffici delle coltivazioni.

» n. 88. Aggio ed indennità ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso e compensi ai reggenti provvisori dei magazzini di vendita dei generi di privativa (tabacchi).

» n. 93. Indennità ai rivenditori di sali.

» n. 94. Compra e trasporto di sali.

» n. 95. Aggio e indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso e compensi ai reggenti provvisori dei magazzini di vendita dei generi di privativa (sali).

» n. 96. Spese di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie, spese di mano d'opera per prepararlo e spese di acquisto degli utensili relativi.

» n. 97. Restituzione della tassa sul sale, impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero.

» n. 98. Spese per l'otturamento delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale o clandestina del sale.

» n. 102. Spesa per pesatura dei sali, verificazione dei tabacchi, per distruzione del sale sterro, ecc.

» n. 103. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

» n. 105. Spese che si obbligarono di anticipare le provincie che hanno chiesto l'acceleramento dei lavori catastali nei loro territori.

» n. 109. Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle soprattasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette, e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro.

» n. 110 Spese di liti ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato.

» n. 111. Rimborsi e restituzioni di tassa del macinato.

Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Capitolo n. 7. Dispacci telegrafici governativi.

» n. 8. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico della legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

» n. 12. Spese di giustizia.

» n. 15. Fitto di beni demaniali destinati ad uso ed in servizio di Amministrazioni governative.

Ministero degli Affari Esteri.

Capitolo n 4. Spese postali e telegrafiche.

» n. 6. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

» n. 17. Provvigioni.

» n. 19. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

Ministero dell'Istruzione pubblica.

Capitolo n. 9. Fitto di beni amministrati dal Demanio destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

» n. 12. Spese di liti.

» n. 13. Dispacci telegrafici governativi.

» n. 15. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

» n. 62. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

Ministero dell'Interno.

CAPITOLO n. 11. Dispacci telegrafici governativi.
» n. 12. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
» n. 24. Tiro a segno nazionale (legge 2 luglio 1882, n. 883)
» n. 61. Fitto dei beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

Ministero dei Lavori Pubblici.

CAPITOLO n. 4. Dispacci telegrafici governativi e pacchi postali.
» n. 5. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
» n. 40. Restauri alle opere marittime danneggiate in contravvenzione alla polizia tecnica dei porti.
» n. 44. Quota a carico dello Stato nelle spese per competenze, locali, mobilio, personale ed altre, occorrenti per il collegio arbitrale istituito a termini dell'articolo 17 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª.
» n. 46. Retribuzioni agli incaricati di uffici di terza categoria ed ai fattorini in ragione di telegrammi.
» n. 47 Crediti di Amministrazioni estere per telegrammi internazionali.
» n. 48. Crediti della Società *Eastern Telegraph* per telegrammi internazionali riguardanti gli uffici del Mar Rosso
» n. 53. Spese telegrafiche per conto di diversi.
» n. 56. Restituzioni di tasse, spese di espresso ecc. (telegrafi).
» n. 70. Tasse da pagarsi alle amministrazioni delle ferrovie ed alle società di navigazione per il trasporto delle corrispondenze, dei pacchi, ecc.
» n. 71. Premio ai rivenditori di francobolli e di cartoline postali ed ai titolari degli uffici postali di seconda classe sui francobolli e sulle cartoline da essi venduti.
» n. 72. Aggio ai consoli sulle tasse dei vaglia emessi
» n. 73. Rimborsi alle amministrazioni postali estere.
» n. 74. Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, detassati e rifiutati, e per i pacchi scomposti e per i francobolli relativi alla francatura dei telegrammi.
» n. 75. Rimborsi del valor dei francobolli accettati come deposito di risparmio dagli uffici postali ed altri istituti.
» n. 76. Rimborsi eventuali.
» 77. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

Ministero della Guerra

CAPITOLO n. 3. Dispacci telegrafici governativi e spese di trasporti postali.
» n. 4. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
» n. 15. Quota-spesa mantenimento degli allievi delle scuole militari, corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario.
» n. 34. Spese di giustizia criminale militare.
» n. 39. Premi e soprassoldi e indennità ai raffermati.
» n. 40. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Ammininistrazioni governative.

Ministero della Marina

CAPITOLO n. 4. Dispacci telegrafici governativi.
» n. 5. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
» n. 11. Spese eventuali per mantenimento, alloggio, vestiario e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali.

CAPITOLO n. 12. Compensi di costruzione e premi di navigazione e di trasporto carbone ai piroscafi ed ai velieri mercantili nazionali, stabiliti dalla legge 6 dicembre 1885, n. 3547 — Spese pel personale, visite e perizie per l'esecuzione di detta legge.
» n. 31. Quota-spesa corrispondente alla retta dovuta dagli allievi dell'Accademia navale, da versarsi all'erario.
» n. 34. Spese di giustizia.
» n. 43. Fitto dei beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

CAPITOLO n. 8. Dispacci telegrafici governativi e spese di posta.
» n 9. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
» n. 45. Pesi e misure — Restituzione e rimborsi di diritti di verificazione.
» n. 54. Provvista di carta, stampe ed oggetti vari e di cancelleria al Fondo per il Culto e alla Cassa dei depositi e prestiti, ed alle Casse postali di risparmio; compensi per lavori straordinari; mercedi, trasporti facchinaggi.
» n. 55. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.
» n. 65. Spese per impedire l'importazione e la diffusione della *philloxera vastatrix*.

Visto :
Il ministro delle finanze, interim del Ministero del Tesoro
A. MAGLIANI.

Elenco B.

Spese di riscossione delle entrate per le quali si possono spedire mandati a disposizione di funzionari governativi, ai termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884 n. 2016.

Ministero del Tesoro.

Amministrazione del Tesoro.

CAPITOLO n. 124. Compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia.
a) Aggio ai contabili sugli introiti fatti e compensi agli inservienti comunali per la notificazione dei fogli di carico;
b) Spese di liti nelle quali fosse condannato il Tesoro dello Stato dai Tribunali, onorari agli avvocati, ai causidici, ed altre simili;
c) Rimborso di quote indebitamente riscosse e di quote inesigibili.

Amministrazione esterna del Demanio

CAPITOLO n. 18. Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni dell'Asse ecclesiastico, e che non si trovano ancora inscritti sui prospetti delle spese fisse sia perchè devoluti in derrate sia perchè di prossima affrancazione;
» n. 80. Spese d'ufficio variabili, indennità, e materiale:
a) Spese di posta per lettere, pieghi tassati ed affrancati in servizio dell'Amministrazione;
b) Spese degli incanti rimasti deserti e tenuti per la vendita o per l'affitto dei beni demaniali e per appalti di opere di riparazione ai beni stessi, escluse le spese simili relativamente all'Asse ecclesiastico;
c) Spese varie per l'assestamento catastale dei beni dell'antico Demanio, e per le prese di possesso dei beni espropriati a debitori d'imposte e devoluti al Demanio e stampati relativi;

d) Spese per provvista e somministrazione di mobili ed altri oggetti, sempre quando il loro ammontare non superi le lire 300 e competenze per le perizie e collaudi relativi.

CAPITOLO n. 82. Aggio d'esazione ai contabili:
a) Aggio provvisorio mensile ed aggio definitivo in fine d'anno ai contabili;
d) Aggio d'esazione agli esattori fiscali ed ai ricevitori per diritti dovuti all'Amministrazione.

» n. 83. Spesa di coazione e di liti:
a) Diritti dovuti agli uscieri, segretari ed altri funzionari per gli atti ingiunzionali ed esecutivi contro i debitori morosi;
b) Diritti dovuti ai periti, liquidatori, ingegneri, geometri e simili, nelle cause che interessano l'Amministrazione;
c) Diritti dovuti per levatura di copie ed estratti di documenti relativi ai notai ed altri ufficiali non retribuiti dal Governo;
d) Onorari e compensi ordinari agli avvocati assunti in difesa dell'Amministrazione (articolo 296 della tariffa annessa alla legge 23 dicembre 1865);
e) Onorari ed esposti ai procuratori, spese per la stampa di memorie legali e per la pubblicazione di editti o avvisi nell'interesse dell'Amministrazione;
f) Spese di liti dovute dalle finanze nei casi di soccombenza in giudizio, escluse ben inteso le somme in capitale, per le quali ebbero luogo le liti.

» n. 88. Contribuzioni sui beni demaniali — Sovrimposta provinciale e comunale:
a) Sovrimposta provinciale e comunale sui beni rurali;
b) Sovrimposta provinciale e comunale sui fabbricati;
c) Sovrimposta sui beni d'Istituti o Corpi morali amministrati dal Demanio.

» n. 89. Manutenzione e miglioramento delle proprietà demaniali:
a) Spese pei lavori fatti ad economia per guasti improvvisi alle proprietà demaniali che richieggono immediata riparazione;
b) Spese per opere portate da contratti debitamente approvati ed ammessi dalla Corte dei conti, semprechè il loro ammontare non superi le lire 2000;
c) Spese di perizia, misurazione e trasferta agli architetti e periti in servizio delle proprietà demaniali, e competenze agli ingegneri del Genio civile, agli ispettori, sotto ispettori ed ai periti privati per servizi prestati nell'interesse del Demanio;
d) Imposte consorziali di arginatura, tasse d'acqua ed altre tendenti al miglioramento dei beni e del suolo di proprietà demaniale;
e) Spese per illuminazione ordinaria e per feste pubbliche degli edifici ad uso dell'Amministrazione finanziaria.

» n. 90. Restituzione e rimborsi (Demanio) — Restituzione di somme indebitamente riscosse e rimborsi.

» n. 92. Manutenzione, acquisto materiale, retribuzione, diarie compensi pei lavori straordinari, indennità, ecc. (Canali Cavour).

» n. 94. Spesa per sovrimposte, liti ed aggio agli esattori (Canali riscattati — Canali Cavour):
a) Spese per sovrimposte provinciali e comunali sui terreni e fabbricati;
b) Spese di coazione e di liti;
c) Aggio agli esattori delle rendite.

CAPITOLO n. 95. Spese di amministrazione (Asse ecclesiastico) Spese variabili di qualunque natura, contemplate negli articoli 58, 59, e 60 del regolamento, ivi comprese le imposte consorziali di arginatura ed altre tendenti al miglioramento del suolo e dei beni.

» n. 96. Spese pel personale addetto al servizio dei beni immobili dell'Asse ecclesiastico, sempre quando la relativa partita non siasi potuta in tempo iscrivere sui prospetti delle spese fisse.

» n. 97. Aggio di esazione ai contabili (Asse ecclesiastico).

» n. 98. Sovrimposta provinciale e comunale sui beni rurali e sui fabbricati dell'Asse ecclesiastico.

» n. 99. Spese di liti derivanti dall'Amministrazione dei beni (Asse ecclesiastico).

» n 100. Restituzione d'indebiti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico.

» n. 140. Stima dei beni demaniali.

» n. 141. Prezzo dei beni mobili espropriati ai debitori morosi d'imposta, e devoluti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

» n. 145. Spese inerenti alla vendita dei beni dell'Asse ecclesiastico.

» n. 146. Spese di coazioni, di liti dipendenti dalla vendita dei beni dell'Asse ecclesiastico.

» n. 147. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni dell'Asse ecclesiastico.

» n. 157. Restituzioni di depositi per adire agli incanti per spese d'asta, tasse, eseguiti negli uffici dei contabili demaniali.

Ministero delle Finanze.

Amministrazione esterna del demanio e delle tasse sugli affari.

CAPITOLO n. 21. Spese d'ufficio variabili, indennità, materiale:
a) Spese per bollatura, spedizione ed imballaggio di carta bollata, per oggetti di scrittoio e simili, quando non esiste contratto;
b) Trasporto di carta bollata, di registri, di stampe, di pesi, di campioni e simili, quando non esistono convenzioni con appaltatori e non sia possibile servirsi della posta;
c) Spese di posta per lettere e pieghi tassati ed affrancati in servizio dell'Amministrazione;
d) Spese d'ufficio che in certi casi cadono a carico dell'Amministrazione per gestione interinale degli uffici contabili.

» n. 23. Aggio d'esazione ai contabili:
a) Aggio provvisorio mensile ed aggio definitivo ai contabili in fine d'anno;
b) Aggio d'esazione ai cancellieri;
c) Aggio d'esazione ai distributori secondari di carta bollata;
d) Aggio d'esazione agli esattori fiscali di tasse dovute all'amministrazione.

» n. 24. Spese di coazione e di liti:
a) Diritti dovuti agli uscieri, segretari ed altri funzionari per gli atti ingiunzionali ed esecutivi contro i debitori morosi, compresi gli avvisi di pagamento per tasse di registro di manomorta;
b) Diritti dovuti ai periti liquidatori, ingegneri, geometri e simili, nelle cause che interessano l'Amministrazione;
c) Diritti dovuti per levatura di copie ed estratti

di documenti relativi ai notai ed altri ufficiali non retribuiti dal Governo;

d) Onorari e compensi ordinari agli avvocati assunti in difesa dell'Amministrazione (articolo 296 della tariffa annessa alla legge 23 dicembre 1865);

e) Onorari ed esposti ai procuratori; spese per la stampa di memorie legali e per la pubblicazione di editti od avvisi nell'interesse dell'Amministrazione;

f) Spese di liti dovute dalle finanze nei casi di soccombenza in giudizio, escluse ben inteso le somme in capitale per le quali ebbero luogo le liti.

CAPITOLO n. 25. Restituzioni e rimborsi. Restituzione di somme indebitamente riscosse e rimborsi.

Amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto.

CAPITOLO n. 30. Indennità al personale di ruolo delle agenzie, compensi per lavori a cottimo e retribuzioni straordinarie al personale avventizio assunto per breve tempo in servizio delle agenzie.

» n. 34. Corresponsione ai Comuni del decimo di una parte del provento netto dei ruoli della tassa di ricchezza mobile.

» n. 35. Spese d'accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati.

» n. 37. Spese d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto presso le agenzie delle imposte dirette.

» n. 39. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 3ª).

» n. 40. Spese di liti, a cui le finanze sono condannate dai tribunali, spese d'istanza, perizie giudiziarie, onorari agli avvocati, ai cancellieri, ed altri consimili, e spese per pagamento di assegno alle scorte armate in servizio delle imposte dirette.

» n. 41. Rimborso di quote d'imposte dirette indebitamente riscosse, e restituzione delle quote riconosciute inesigibili delle imposte stesse.

» n. 100. Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni delle imposte dirette, e per la riscossione delle imposte del 1872 e retrò.

» n. 111. Rimborsi e restituzioni di tassa del macinato.

GABELLE.

Servizi comuni.

CAPITOLO n. 43. Soldo, assegni, indennità, casermaggio e diverse per la guardia di finanza.

» n. 45. Costruzione, riparazione, manutenzione dei battelli finanziari di proprietà dello Stato, e fitto di battelli privati in servizio della guardia di finanza.

» n. 47 Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa o per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori.

» n. 48. Spese di giustizia penale — Quote di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse — Indennità a testimoni e periti — Spese di trasporto ed altro comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario.

» n. 49. Laboratori chimici delle gabelle e consiglio tecnico dei tabacchi e dei sali.

» n. 50. Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando.

Servizio del lotto.

CAPITOLO n. 54. Aggio d'esazione ai ricevitori del lotto.

Tassa di fabbricazione.

CAPITOLO n. 57. Mercedi agli operai.

» n. 58. Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione.

» n. 59. Indennità di viaggio e di soggiorno, compensi e rimunerazioni e competenze ai membri delle commissioni circondariali.

» n. 60. Acquisto, costruzione, applicazione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi, ed altre spese relative alle tasse di fabbricazione.

» n. 62. Restituzione della tassa di fabbricazione indebitamente percepita, restituzione della tassa sullo spirito, sulla birra e sulle acque gazose esportate e restituzione di tassa sullo spirito sull'acido acetico adoperati alle industrie come materia prima.

Dogane.

CAPITOLO n. 65. Compenso agli agenti doganali pel servizio notturno e per trasferte ed indennità agli impiegati doganali destinati a prestar servizio presso le dogane internazionali situate nel territorio estero ed in località disagiata.

» n. 67. Spese di acquisto, manutenzione e riparazione del materiale, spese di servizio, compensi per lavori statistici, indennità per spese di perizia e pel collegio dei periti, e spese per l'ufficio di legislazione e statistica delle dogane.

» n. 68 Restituzione di diritti, rimborsi e depositi.

Dazio consumo.

CAPITOLO n. 70 Spese di personale, d'ufficio e di casermaggio per la riscossione del dazio consumo nel comune di Napoli.

» n. 72. Spese di manutenzione della cinta daziaria, d'illuminazione e di riscaldamento di locali, ecc., per la riscossione del dazio di consumo di Napoli.

» n. 73. Spese relative alla riscossione del dazio consumo negli altri comuni.

» n. 74. Restituzione di diritti indebitamente esatti.

Tabacchi.

CAPITOLO n. 78. Indennità di viaggio e di missione agli ispettori dei tabacchi ed agli impiegati delle coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture.

» n. 79. Paghe agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi.

» n. 80. Paghe agli operai ed al personale temporaneo in servizio delle coltivazioni dei tabacchi.

» n. 82. Compra di tabacchi, lavori di bottaio, facchinaggi e spese di trasporto di tabacchi e materiali diversi

» n. 83. Acquisto di materiali diversi per uso delle manifatture, dei magazzini dei tabacchi greggi, e degli uffici delle coltivazioni.

» n. 85. Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbricati demaniali in servizio dell'azienda dei tabacchi.

» n. 86. Spese di ufficio e di materiali di ufficio delle coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture.

» n. 87. Indennità di tramutamento, compensi e sussidi agli impiegati, agenti ed operai delle coltivazioni ecc.

» n. 88. Aggio e indennità ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso, e compensi ai reggenti provvisori dei magazzini di vendita dei generi di privativa.

» n. 89. Coltivazioni dirette esperimentali e premi d'incoraggiamento ai coltivatori.

Sali.

CAPITOLO n. 91. Indennità agli impiegati delle saline destinati a prestar servizio in località malsane.

» n. 93. Indennità ai rivenditori di sali.

» n. 94. Compra e trasporto dei sali.

CAPITOLO n. 95. Aggio ed indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso, compensi ai reggenti provvisori dei magazzini di vendita dei generi di privativa.

» n. 96. Spese di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie.

» n. 97. Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e del formaggio che si esportano all'estero.

» n. 98. Spese per l'otturamento delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale o clandestina del sale.

Tabacchi e sali (Spese promiscue).

CAPITOLO n. 100. Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi, per pesatura, facchinaggio, per disagiata residenza, ecc.

» n. 102. Spesa per pesatura dei sali, verificazione dei tabacchi, per distruzione del sale sterro, ecc.

Ministero dei Lavori Pubblici.

Amministrazione esterna delle poste.

CAPITOLO n. 61. Assegnamenti al personale degli uffizi postali all'estero.

» n. 65. Retribuzioni ai capitani di bastimento che trasportano lettere e stampati per la via di mare.

» n. 71. Premio ai rivenditori di francobolli e delle cartoline postali.

» n. 72. Aggio ai consoli sulle tasse dei vaglia postali emessi.

» n. 74. Rimborso ai titolari degli uffici postali ed ai capi delle sezioni per lettere rinviate, detassate e rifiutate.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Pesi e misure.

CAPITOLO n. 45. Restituzioni e rimborsi di diritti di verificazione.

Visto: *Il ministro delle finanze*
Interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Numero **5146** *(Serie 3ª), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 29 giugno 1879, n. 4949; 18 luglio 1882, n. 903; 29 settembre 1882, n. 1040; 24 giugno 1883, n. 1440; 7 dicembre 1884, n. 2815 e 14 dicembre 1884, n. 2836, coi quali vennero, fra l'altro, istituiti gli archivi notarili mandamentali di Bondeno, Ventimiglia, Santa Croce di Magliano, Mazzarino, San Bartolomeo in Gualdo, Terranuova di Sicilia e di Borzonasca;

Ritenuto che posteriormente i comuni rispettivamente interessati o trascurarono, malgrado ripetuti eccitamenti, di dare esecuzione ai detti decreti o essi stessi ne chiesero la revoca;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

I Regi decreti anzidetti sono revocati per quella parte che riguarda l'istituzione degli archivi mandamentali sopraindicati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1888.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5157** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900, (Serie 2ª);

Veduto il nuovo testo della tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvato con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810, (Serie 3ª);

Vedute le domande rispettivamente fatte dai comuni interessati, nonchè le relative deliberazioni dei Consigli provinciale e notarile;

Ritenuto, che sarebbe giustificata la necessità delle richieste modificazioni all'accennata tabella;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata col prementovato Nostro decreto 11 giugno 1882, sono fatte le modificazioni ed aggiunte risultanti dallo elenco annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Guardasigilli, ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1888.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Modificazioni ed aggiunte alla Tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con Regio decreto del 10 giugno 1888.

COLLEGIO DEL DISTRETTO NOTARILE	COMUNI DI RESIDENZA DEI NOTARI	Numero dei posti fissati dalla tab. 11 giugno 1882 n. 810 (serie 3ª).	Modificazioni ed aggiunte portate dal Regio decreto 10 giugno 1888.
Ascoli Piceno. . . .	S. Benedetto del Tronto	1	2
Lecce	Campi Salentina . .	1	2

Visto d'ordine di S. M.
Il Guardasigilli
Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti in data dal 31 maggio al 13 giugno 1888:

Bonforti cav. Rosario, intendente di finanza di 2ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, con effetto dal 1° luglio 1888;

Dalmasso Paolino, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Reggio Emilia, trasferito presso quella di Novara;

Putzolu Giovanni Battista, segretario amministrativo di 1ª classe id. di Perugia, id. id. di Sassari;

Citarella Francesco, ufficiale di scrittura di 2ª classe id. di Benevento, id. id. di Reggio Calabria;

Baselice Angelo, ufficiale d'ordine di classe transitoria id. di Reggio Calabria, id. id. di Benevento;

Gregoraci Fabrizio, vice segretario di ragioneria di 3ª classe id. di Cosenza, distaccato in servizio in quella di Roma, è definitivamente destinato all'Intendenza di Roma;

Rivolta Guglielmo, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle Dogane, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia per tre mesi, a contare dal 1° giugno 1888;

Rasini Eugenio, ufficiale alle visite di 1ª classe nelle dogane, nominato ricevitore di 3ª classe nelle dogane stesse;

Dardanoni Camillo, id. alle scritture di 2ª classe id., collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, a datare dal 16 giugno 1888;

Delitala Giuseppe, già ufficiale alle scritture di 4ª classe id., dichiarato dimissionario dall'impiego per rifiuto di raggiungere il posto assegnatogli, è richiamato sopra sua istanza in servizio e confermato in detto impiego di ufficiale alle scritture di 4ª cl. nelle dogane;

De Guidi cav. Annibale, direttore capo divisione di 2ª classe presso gli uffici della Corte dei Conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a datare dal 1° luglio 1888;

Rispoli Angelo, segretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Potenza, trasferito presso quella di Ancona;

Donati Corso, vice segretario id. id. id. di Perugia, id. id. di Grosseto;

Sperti Luigi, id. id. di 3ª classe id di Grosseto, id. id. di Perugia;

Cannizzaro Carmelo, ufficiale di scrittura di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Catania, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio a far tempo dal 1° giugno 1888;

Casale Michele, vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, richiamato con decreto ministeriale 2 aprile 1888 dall'aspettativa, per motivi di salute, in attività di servizio, e trasferito da Caserta a Salerno, è confermato a Caserta;

Catalano Vincenzo, commesso di 2ª classe nell'Amministrazione del dazio consumo di Napoli, sospeso dal soldo e dal servizio a tempo indeterminato, è destituito dall'impiego, con perdita degli eventuali suoi diritti a pensione.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 19 giugno 1888:

Pallavicini Priola cav. Giacomo, maggiore generale comandante la brigata Messina, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, a datare dal 1° luglio 1888.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 19 giugno 1888:

Arnulfi cav. Giuseppe, tenente colonnello legione Ancona, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° luglio 1888.

Amari Bajardi di S. Adriano conte Mariano, capitano in aspettativa per riduzione di corpo a Palermo, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 19 giugno 1888:

Savina Giuseppe, capitano in aspettativa per riduzione di corpo ad Asti (Casale), collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° luglio 1888.

Bonazzola Ramiro, id. applicato di stato maggiore comando divisione Verona, id. id. id. id.

Gusberti Scipione, id. 9 fanteria, id. id. id. id.

Meneghello Gio. Battista, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Vicenza, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma di cavalleria.

Con R decreto del 19 giugno 1888:

Remedi Annibale, tenente in aspettativa per riduzione di corpo a Firenze, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 19 giugno 1888:

Lombardo cav. Antonio, capitano medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° luglio 1888 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore medico.

Casari Biagio, capitano commissario id., id. id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 19 giugno 1888:

Martino Angiolino, già sottotenente complemento fanteria, distretto Castrovillari, revocato il R. decreto 17 maggio 1888, col quale fu accettata la dimissione dal grado.

Bernardi Beniamino, sergente 3 artiglieria, in licenza illimitata, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente, arma d'artiglieria (art. 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882, n. 830), con riserva d'anzianità. Esso sarà effettivo al distretto di Treviso ed assegnato al 2 artiglieria, al quale dovrà presentarsi nelle ore ant. del 16 luglio p. v. per prestarvi il servizio prescritto.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 19 giugno 1888:

Torelli Carlo, capitano complemento fanteria, distretto Milano, accettata la dimissione dal grado.

Scaravaglio Alessandro, sottotenente id. id. Genova, nato nel 1851, id. id. id.

Ferrara Francesco, id. id id. Potenza, nato nel 1852, id id. id.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 19 giugno 1888:

Gattuso Giovanni, sottotenente riserva, fanteria, distretto Milano, trasferito nella milizia territoriale, fanteria, 34 batt., 4ª compagnia Voghera, col grado di tenente.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 19 giugno 1888:

Cincambelli cav. Antonio, tenente colonnello fanteria milizia territoriale, 192 battaglione Lucca, cessa di appartenere alla milizia territoriale, per sua domanda, ed è ricollocato col proprio grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria.

Roda cav. Luigi, maggiore id., 114 id Modena, id. id. id. id. id.

E' accettata la dimissione dal grado dei sottoindicati ufficiali nella milizia territoriale:

Pierro Vincenzo, tenente fanteria, 246 battaglione Avellino.

Rosso Francesco, sottotenente id., 209 id. Caltanissetta.

Danieli Ferdinando, id id., 308 batt. Siracusa.

Novi Giovanni, id. artiglieria, 76ª compagnia Nola.

I sottonotati sottotenenti di milizia territoriale, arma di fanteria, sono trasferiti col loro grado ed anzianità nell'arma di artiglieria.

Pucci Francesco, 231 batt. Napoli, 98 compagnia Catania.

Tessaroli Giuseppe, 56 id Brescia, 19ª id. Brescia.

I sottodescritti cittadini aventi i requisiti determinati dal R. decreto 8 aprile 1888 sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi nelle ore ant. del 1° agosto p. v. alla sede

del reggimento a ciascuno designato per compiere il mese di servizio prescritto.

I comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di destinarli a far servizio presso altro corpo o distretto quando tale cambiamento fosse consigliato dalle esigenze dell'istruzione che deve essere impartita ai detti ufficiali.

Bina Lodovico, dimorante a Spoleto, 203 batt., 3ª comp. Spoleto — 80 fanteria Spoleto.

Rossi Edoardo, id. Milano, 62 id., 3ª id. Lodi — 21 id. id. Milano.

Cinquini Adolfo, id Milano, 62 id, Lodi — 22 id. Milano.

Alvino Giovanni, id. Matera (Taranto), 92 id., 4ª comp. Vicenza — 19 id. Bari.

Pilato Nicola, id Salerno, 86 id., 4ª id Mantova — 91 id. Salerno.

Galateri Annibale, id Torino, 34 id., Voghera — 55 id Torino.

Stefanini Giuseppe, id. Genova, 70 id., 2ª comp. Piacenza — 25 id. Genova.

Rapazzini Riccardo, id. Milano, 73 id., 2ª id. Pavia — 21 id. Milano.

Rodriguez Pasqualino, id. Iglesias, 313 id, 3ª id. Cagliari — 48 id. Cagliari.

De Castris Francesco, id. Salice Salentino (Lecce), 86 id., 4ª id. Mantova — 2 id. Lecce.

Barenghi Giovanni, id. Tortona, 73 id., Pavia — 83 id. Tortona.

Boetti Carlo, id. Torino, 4 regg. alpini, batt. Pinerolo, 24ª comp. — 3 alpini, Torino.

I sottonominati militari di 1ª e 2ª categoria, aventi i requisiti determinati dal R. decreto 19 febbraio 1888, sono nominati sottotenenti della milizia territoriale, arma d'artiglieria continuando a rimanere ascritti alle categorie anzidette e ad essere soggetti agli obblighi di servizio della classe e categoria a cui appartengono per fatto di leva.

Essi saranno effettivi ai sottoindicati distretti e dovranno presentarsi nelle ore ant. del 1° luglio alla sede del reggimento o distaccamento, o poligono di tiro per ciascuno indicato, per compiervi i loro obblighi di servizio.

Giovannini Domenico, militare di 1ª categoria in congedo a Messina, distretto di Messina — 14 artiglieria (distaccamento di Gaeta).

Mazzola Ferdinando, soldato 4 genio, id. Novara — 14 artiglieria (Genova).

Bogni Pompeo, volontario di un anno 9 artiglieria; id. Varese — 6 id. (si presenterà al poligono di Lombardore).

Pisanti Roberto, militare di 2ª categoria in congedo a Napoli, id. Napoli — 14 id. (distaccamento di Gaeta).

Polzella Giuseppe, id. 2ª id. id. Napoli, id. Napoli — 3 id. (si presenterà al poligono di Porto Corsini).

Savoia Giuseppe, volontario di un anno, ritardatario, in congedo a Palermo, id. Palermo — 3 id. (id. id. id.).

Dovizielli Pietro, domiciliato a Roma, avendo i requisiti richiesti dal R. decreto 8 aprile 1888 è nominato sottotenente della milizia territoriale, arma d'artiglieria, ed assegnato alla 76ª compagnia Nola. Dovrà presentarsi alla direzione della scuola di tiro del 15 artiglieria al poligono di Colfiorito nelle ore ant. del 1° luglio 1888.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 17 maggio 1888:

Coppi cav. Augusto, capo divisione di 2ª classe nel Ministero guerra, incaricato della direzione della 2ª divisione ragioneria.

Con R. decreto del 7 giugno 1888:

Burco cav. Antonio, avvocato fiscale militare di 3ª classe Tribunale militare di Palermo, collocato a riposo dal 1° luglio 1888.

BOLLETTINO N. 23.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA dal dì 4 al dì 10 di giugno 1888.

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 9 bovini, con 8 morti, a Busca, Camerana, Cuneo, Fossano, Guarene.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 1 bovino a Pietra de' Giorgi.

Milano — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1 a Busto Arsizio (abbattuto).

Sondrio — Scabbie degli ovini: continuano pochi casi a Teglio, Gordona, S. Giacomo Filippo, Colorina.

Brescia — Afta epizootica: 4 bovini a Ghedi.

Cremona — Id.: 267 bovini e 88 suini a Soresina e Fiesco.

Regione III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 7 bovini e 26 ovini a Cavaion.
Forme tifiche degli equini: 2, con 1 morto, a Mozzecane.

Vicenza — Afta epizootica: 9 a Magre e Santorso.

Belluno — Carbochio essenziale: 4 bovini, morti, a S. Giustina: 1 id. id. a Mel.

Udine — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Udine.

Venezia — Id.: 2 bovini, morti, a Mestre e S. Donà.

Regione V. — Emilia.

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 3, con 2 morti, a Beretto e Casalgrande.

Modena — Carbonchio: 1, letale, a Carpi.

Ferrara — Id.: 12 bovini, morti, a Copparo.
Forme tifose: 1 bovino ed 1 equino, morti, a Ferrara.
Affezione morvofarcinosa sospetta: 2, letali, a Ferrara.

Bologna — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti a S. Giorgio.
Rabbie: 2 suini, morti, a Castelmaggiore.

Forlì — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cesenatico.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ascoli — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Fermo.

Perugia — Scabbie degli ovini: 60 a Castel di Tora.

Regione VII. — Toscana.

Grosseto — Domina da qualche tempo una epizoozia di pleuropneumonite negli asini, con parecchi morti, a Monte Argentario.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Scabbia degli ovini: 1600 a Rojo Piano, 65 a S. Stefano e Petrella.
Agalassia contagiosa degli ovini: 7 a Capistrello.

Lecce — Id.: Alcuni casi a Massafra.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: soliti casi ad Arpino ed a S. Andrea.
Agalassia contagiosa degli ovini: 45 a Picinisco.

Salerno — Id.: 16 a S. Gregorio Magno.

Avellino — Id.: 150 a Quindici

Regione XI. — Sicilia.

Girgenti — Qualche caso di affezione morvofarcinosa a Ribera.

Roma, addì 22 giugno 1888.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. Pagliani.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO *degli Italiani morti in Rio Janeiro (Repubblica Argentina - America del Sud), durante il 1° trimestre 1888.*

Guidotti Aristeo, d'anni 17, morto di febbre gialla il 10 gennaio.

Canisso Francesca, d'anni 55, morta per lesione organica del cuore l'11 gennaio.

Clotch Vincenzo, morto di tubercolosi polmonare l'11 gennaio.

Servetti Clara, d'anni 62, morta per cancro nello stomaco e cachessia il 13 gennaio.

Grosso Antonio, d'anni 38, morto di febbre giallo il 14 gennaio.
Rivelli Biagio di Domenico di S. Giovanni a Piro, d'anni 23, morto di febbre gialla il 15 gennaio.
Sabbato Francesco, d'anni 25, morto di peritonite cronica e scorbuto il 16 gennaio.
Carafiello Generoso, d'anni 45, morto per lesione organica del cuore il 16 gennaio.
Leongo Giovanni, d'anni 26, morto di febbre gialla il 17 gennaio.
Giordano Maria Giuseppa, d'anni 38, morta di febbre puerperale il 23 gennaio.
Vianna Olimpio, morto di febbre gialla il 29 gennaio.
Bonavita Antonio, d'anni 37, morto di tubercolosi il 29 gennaio.
Saulli Giuseppe, d'anni 22, morto di febbre gialla il 3 febbraio.
Parnolo Carmine di Antonio, da Laurino, d'anni 36, morto di febbre gialla il 6 febbraio.
Sgambaso Mosè, di Gaetano, da Visciano, d'anni 43, morto di febbre gialla l' 8 febbraio.
Parello Cornelia, d'anni 61, morta di febbre perniciosa l'8 febbraio.
Cavallero Gregorio di ignoti, da Sangineto, d'anni 29, morto di febbre gialla il 9 febbraio.
Esposto Rubino, d'anni 30, morto di febbre gialla l'11 febbraio.
Siciliano Francesco, d'anni 51, morto di febbre perniciosa l'11 febbraio.
Zato Raffaele, d'anni 4, morto per meningite il 13 febbraio.
Felardi Maria Luigia, d'anni 45, morta per carcinoma dell'utero il 21 febbraio.
Apiato Attilio, d'anni 2, morto per difterite il 22 febbraio.
Bassamese Avegina, d'anni 35, morta di febbre perniciosa il 3 marzo.
Pagnè Antonio, d'anni 14, morto di febbre intermittente biliosa il 6 marzo.
Lombardo Francesco, d'anni 25, morto di febbre gialla il 15 marzo.
Mangos Maria, d'anni 40, morta di tubercolosi polmonare il 16 marzo.
Caragua Francesco, di Battista, d'anni 37, morto di febbre gialla il 19 marzo.
Padua Domenico, d'anni 26, morto di febbre gialla il 21 marzo.
Atello Felice di Michele, d'anni 1, morto di gastro-enterite il 23 marzo.
Sanara Maria di Luigi, d'anni 3, morta di pneumonia il 23 marzo.
Oneto Gio. Battista da Genova, d'anni 59, morto per lesione cardiaca il 24 marzo.
Bombenite Domenico, d'anni 22, morto di tifo icteroide (febbre gialla) il 25 marzo.
Galardi Edoardo, d'anni 44, morto di pneumonia tubercolosa doppia il 29 marzo.
Farba Maria Francesca, d'anni 16, morta di febbre gialla il 30 marzo.
Labango Antonio, d'anni 18, morto di meningite tubercolosa il 31 marzo.
Santoro Gaspare, d'anni 14, morto di febbre gialla il 31 marzo.

Rio de Janeiro, 31 marzo 1888.

Il R. Console: N. MACCIO'.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Con R. decreto del 27 maggio u. s. l'area della miniera di ferro detta *Valle della Megua*, posta nel Comune di Pezzare (Brescia), la quale col R. decreto del 17 settembre 1872 era stata delimitata in Ettari 106,98, è stata a richiesta della Società degli Alti forni, fonderie e acciajerie di Terni, proprietaria della miniera stessa, ampliata e portata ad Ettari 241, 14, 20.

Con R. decreto 27 maggio u. s. è stata conceduta all' Ingegnere Carlo Ponci la sorgente di acque ferruginose arsenicali, solforose e salsjodiche da lui scoperta nella località detta *Rio del Fabbro* nel Comune di Medesano, Provincia di Parma.

Con R. decreto del 27 maggio u. s. è stata conceduta alla Ditta Giovanni Andrea Gregorini la miniera di ferro detta *Cerveno*, posta nel territorio del comune, provincia di Brescia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 82749 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 30 al nome di *Capezza* Marianna fu Vincenzo, minore, sotto l'amministrazione della madre Filomena Di Majo, domiciliata in Barano (Isola d'Ischia); N. 611831 per lire 20 al nome di *Capezza* Giovanni ed Agostino fu Vincenzo, minori, sotto la tutela di Di Majo Agostino, domiciliati in Napoli, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Foglia* Marianna, Giovanni ed Agostino fu Vincenzo, minori, ed il resto ut supra, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 22 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 63276 e n. 106707 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, rispettivamente per lire 5 e per lire 155 annue al nome di Giannattasio Maria Anna, ed Elisa di Gaetano, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Giannatasio Maria, Anna ed Isabella di Gaetano, minori, ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell' art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: 63280 e n. 713784 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente per lire 140 e per lire 115 annue al nome di Giannattasio Elisa di Gaetano, , minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Giannatasio Isabella di Gaetano, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 23 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta numero 1548 rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino in data 16 novembre 1887, numero 11494 di protocollo e numero 72894 di posizione, a favore di

Perrod Pietro fu Paolo pel deposito di un certificato del Consolidato 5 0/0, numero 743893 per l'annua rendita di L. 300, intestato allo stesso *Perrod* Pietro fu Paolo.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla restituzione del suindicato certificato al richiedente, e per esso al signor *Sciolti* Casimiro fu Carlo, delegato dal titolare senza la esibizione della suddetta ricevuta, la quale rimane di nessun valore.

Roma, 22 giugno 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

1ª Pubblicazione per dichiarazione attergata a certificato nominativo, e resa inintelligibile.

E' stato presentato a questa Direzione generale il Certificato d'iscrizione del Consolidato 5 0/0, n. 784725, emesso a Roma a nome di Barresi Giuseppa fu Antonio, vedova di Isaia Gennaro, domiciliata in Napoli, della rendita di lire 210.

A tergo di questo Certificato apparisce essere stata fatta dalla titolare, colla data del 17 maggio 1888, una dichiarazione autenticata dal notaio Nicola Fabbricatore, esercente a Napoli. Tale dichiarazione venne cancellata in modo che non è più possibile di rilevare che cosa vi si contenga.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, senza che siano state significate a questa Direzione generale, opposizioni, si procederà al tramutamento di detta rendita, siccome venne richiesto da Almerico Isaia fu Gennaro, quale incaricato della titolare Barresi Giuseppa del ritiro dei nuovi titoli, in forza di altra dichiarazione del 29 maggio 1888, anche attergata al detto Certificato.

Roma, 15 giugno 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

A cominciare dal 24 corrente l'orario del servizio fra Piombino e Portoferraio sarà modificato come segue:

LINEA XXXVIII

Orario dei giorni feriali

	arrivo	partenza		arrivo	partenza
Portoferraio	—	8,30 m.	Piombino	—	4,30 s.
Piombino	10,30 m.	—	Portoferraio	6,30 s.	—

Orario dei giorni domenicali

	arrivi	partenze		arrivi	partenze
Portoferraio	—	6 m.	Piombino	—	4,30 s.
Rio Marina	7,30 m.	7,45 m.	Portoferraio	6,30 s.	—
Porto Longone	8,15 m.	8,30 m.			
Piombino	10,30 m.	—			

Roma, addì 22 giugno 1888.

CONCORSI

CONSIGLIO DI VIGILANZA

Del R. Collegio femminile agli Angeli in Verona

Avviso di Concorso.

In base allo Statuto organico del R. Collegio approvato con Reale decreto 31 Marzo 1887 n. 4480, viene aperto il concorso a 5 posti gratuiti, 3 semigratuiti e 9 paganti, nonchè ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1888 89 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa nè prima del nono, nè dopo l'undecimo anno compiuto;

b) dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana e robusta complessione e[illegible]atta all'ordinario regime del Collegio; nonchè di avere subito [illegible] esito la vaccinazione;

c) di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuta una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto domandato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4;

2 Il concorso ai posti di grazia, accordati dallo Statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati.

e) estratto anagrafico della famiglia;

f) dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato; il tutto convalidato dal Sindaco del luogo;

g) documenti comprovanti la condizione, i servigi e le speciali benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso L. 300 per la provvista del corredo; ed in siascuno degli anni successivi Lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di L. 800, e quella a posto semigratuito la pensione annua di L. 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate, anche se l'alunna entri a trimestre cominciato, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'articolo 83 del vigente Regolamento.

5. Verificandosi il caso di non eseguito versamento delle rate nelle epoche stabilite, l'alunna verrà licenziata senz' altro dal Collegio, prima ancora che si maturi il trimestre o la scadenza coperta dal deposito, come è prescritto dal citato Regolamento.

Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studj non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze, cogli annessi documenti, in carta bollata, dovranno essere presentate al Consiglio di Vigilanza *non più tardi del 20 luglio p. v;* avvertendosi che *non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite, quelle mancanti di documenti*, o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1 lettere *a*, *b*, *c*, *d*.

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione del Regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica, cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione, onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 21 maggio 1888.

Il R. Prefetto Presidente.
L. SORMANI MORETTI.

2 Il Consigliere: E. DE BETTA.

Il R. Commissario pel R. Collegio Maria Luigia in Parma

Notifica quanto segue:

È aperto a tutto il dì 15 del p. v. luglio il concorso a cinque posti di alunno gratuito governativo in questo Reale Collegio.

Sono a carico del Collegio, le spese pel mantenimento dei giovani a posto gratuito, quelle per gli oggetti di vestiario di qualsiasi specie, e quelle di studio. Le tasse scolastiche ginnasiali e liceali però, tanto ora in vigore, quanto quelle che venissero dal Governo stabilite, sono a carico dell'alunno. Le famiglie dovranno pure corrispondere all'Amministrazione del Collegio stesso, la somma annua di lire 250, pagabile a trimestri anticipati; e per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto loro conferito.

Detta cauzione dovrà prestarsi o mediante fideiussione di persona solvibile, o mediante deposito nella Cassa del Collegio di uguale somma, fatto anche in titoli del Consolidato italiano a corso corrente.

I concorrenti devono:

Godere dei diritti di cittadinanza italiana;

Non avere oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso;

Avere compiuto gli studi elementari;

La condizione dell'età non è richiesta pei concorrenti che si trovassero alunni in questo Collegio, od in altro governativo, almeno da un anno.

I concorrenti sosterranno un esame dinanzi apposita Commissione sugli studi fatti nell'ultima classe che hanno percorso.

I concorrenti medesimi dovranno far pervenire al Rettore del Collegio:

Una istanza su carta da bollo da lire 0,60, scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita e quella di battesimo;

Un certificato di moralità ed uno di stato di famiglia, rilasciati dall'Autorità Municipale;

Un certificato autentico degli studi fatti;

Un attestato di vaccinazione e di complessione sana, scevra da germi di malattie attaccaticcie;

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina del mese di luglio prossimo venturo, ed i concorrenti saranno a tempo debito avvertiti del giorno in cui avranno principio.

Parma, 15 giugno 1888.

P. F. BALDUZZI.

Il Segretario: D. F. CANTONI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 23 Giugno 1888

Presidenza del Vicepresidente TABARRINI.

La seduta è aperta alle ore 3 e 1|2.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta d'ieri che è approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1888-89 » (80).

BRIOSCHI, relatore, dopo i discorsi che sono stati pronunziati gli riuscirà facile di essere molto breve. Dichiara di parlare come senatore più che come relatore e ciò per rispettare i convincimenti che riguardo all'attuale ordinamento delle ferrovie sono nutriti da taluno dei membri della Commissione permanente di finanza. Quanto a lui dice che, dopo l'esperimento triennale che se ne è fatto, la sua fede nell'ordinamento presente delle nostre ferrovie non è affatto scossa.

L'esercizio ferroviario è una grande industria fra quelle che più si giovano del movimento scientifico. Oggi una locomotiva ha una forza di trazione estremamente maggiore e richiede un consumo di carbone notevolmente inferiore a quello di trenta o quarant'anni sono. Mercè dei nuovi segnali ottici ed elettrici, la velocità dei treni è senza paragone aumentata. Quindi la conseguenza di complicazioni ed il desiderio che l'Ispettorato si divida in due sezioni: quella dell'esercizio e quella delle costruzioni.

Il ministro ritiene che per le due sezioni, se esse verranno attuate possa bastare un unico capo.

Si augura che il capo dell'Ispettorato tenga dietro continuamente al movimento tecnico di tutto quanto si riferisce alle ferrovie, come pratica in Francia il « Comité technique des chemins de fer ».

Constata che i nostri direttori di ferrovie sono sotto tutti i rispetti uomini di valore ed il Congresso ferroviario tenutosi l'anno scorso a Milano ha dimostrato in quanto conto essi sieno tenuti anche all'estero.

Ma seppure questi direttori non fossero di tanta elevatezza occorrerebbe tanto più che l'ispettore generale fosse uomo grandemente colto e che colla sua autorità potesse influire appunto sui direttori delle Società.

Prega quindi il ministro di vedere se non sia il caso di organizzare l'Ispettorato per modo che l'uomo il quale ne sarà a capo non abbia da occuparsi che dell'esercizio.

Riconosce che per l'indole complicata delle Convenzioni qualche lite ne potrà derivare. Ma tiene intanto a constatare che nei tre anni da che l'esercizio convenzionale fu inaugurato nessuna lite si è impegnata.

Parla dei fondi di riserva e della Cassa degli aumenti patrimoniali.

Accenna all'origine della Cassa degli aumenti patrimoniali, allo scopo per il quale fu istituita ed ai cespiti coi quali se ne forma il fondo.

Esprime il desiderio che a proposito di questa Cassa si tengano due conti separati secondo che si tratti del capitale o degli interessi.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, conferma il fatto che, dopo l'applicazione del regime ferroviario convenzionale, lo Stato incassa regolarmente quello che gli spetta. Che se questo non basta e non basterà per ora a far fronte alle passività, il Parlamento sarà invitato esso a provvedere. Conferma anche che di complicazioni notevoli fra Stato e Società ferroviarie finora non sono sorte e si cerca di procedere in modo che non ne sorgano.

Esamina se veramente convenga e se possa attuarsi una rigorosa separazione fra esercizio e costruzione. Fa osservare quanto sia difficile di stabilire nettamente una simile diversificazione.

Rileva la gran delicatezza e complessità di questa questione. Circa la Cassa per gli aumenti patrimoniali osserva che il legislatore partì dal concetto di un possibile sopravanzo sul prodotto iniziale fino dal primo anno di esercizio. Questa previsione non si è disgraziatamente verificata. I centotrentadue milioni indicati dall'onorevole Brioschi sono già esauriti. Laonde, essendovi bisogni e bisogni urgenti ai quali provvedere, conviene di necessità ricorrere a nuovi fondi. L'oratore si preoccupa molto e da molto tempo di questo argomento della insufficienza della Cassa degli aumenti patrimoniali e della necessità di metterla in grado di far fronte ai suoi impegni perchè il servizio ferroviario proceda a dovere.

Dice che abbiamo gli stabilimenti dei Granili e di Pietrarsa così come ci son venuti dal passato, come abbiamo qui in Roma bisogno assoluto di spazio tanto più se vi faran capo nuove linee. Occorrerà quindi provvedere fra pochi anni a spese non indifferenti.

Dimostra come la contabilità della Cassa per gli aumenti patrimoniali in oggi non possa impiantarsi in modo diverso da quello che si fa, mentre nell'avvenire sarà il caso di fare la dimostrazione delle somme entrate nella Cassa e del modo in cui sono erogate.

FINALI, che aveva chiesta la parola mentre parlava il relatore, prega il presidente di riservargliela per quando verrà in discussione il primo capitolo di quella categoria del bilancio che concerne le ferrovie.

PRESIDENTE rammenta essere la discussione generale stata chiusa sul finire della seduta di ieri ed apre quella sui capitoli.

CENCELLI, segretario, dà lettura dei capitoli.

I capitoli dall'uno al 40 sono senza osservazioni approvati.

Al capitolo 41, il primo che concerne le Strade ferrate, il Presidente dà la parola all'onorevole Finali.

FINALI crede che il relatore della Commissione permanente di fi-

nanza potesse accennare a lui quando domandò se taluno dopo l'esperienza fatta abbia potuto mantenersi ostile alle convenzioni.

L'oratore crede che si potrebbe fare questa domanda in senso opposto, vale a dire che dopo i tre anni anche i fautori delle Convenzioni avrebbero dovuto mutare parere.

Ricorda che a suo tempo ha lodato i tre fondi di riserva, ma ricorda altresì che egli predisse che nei primi anni e non più, su codesti fondi non si sarebbe potuto contare.

Ricorda altresì di aver detto che la Cassa degli aumenti patrimoniali non si sarebbe nutrita che di emissioni di Obbligazioni.

A proposito di questa Cassa, ha sentito con penosa impressione le dichiarazioni fatte dal ministro, che sono anche più tristi di quello che aveva preveduto l'oratore stesso.

Si compiace degli allegati presentati al Parlamento dal ministro, ma manca la perfetta previsione della risultanza finale dell'esercizio che non sa se risponda alla differenza dell'entrata e della spesa.

Crede poi che il ministro presenterà i veri consuntivi in occasione della presentazione dei conti consuntivi dello Stato.

Osserva che la Corte dei conti notò la mancanza degli allegati dimostrativi dei conti 1885-86 e 1886-87, che poi si poterono conseguire in virtù dell'energica insistenza del ministro dei lavori pubblici.

Crede poi che con questi dati si potranno fare i prospetti più dettagliati circa questi tre fondi di riserva.

Osserva esser vero che una amministrazione non può dirsi cattiva perchè complicata e difficile. Crede che questa circostanza non impedisca certo l'introduzione di ogni miglioramento possibile.

Ammette che l'Ispettorato aveva un compito difficile da compiere. Il più alto ingegno, la maggiore operosità non sarebbero stati soverchi a tanta impresa.

Confida che il ministro proseguirà nel portare il suo alto ingegno così all'Ispettorato come ai fondi di riserva che sono di capitalissima importanza.

BRIOSCHI, relatore, dice che l'onor. Finali non lo ha compreso. Avverte nuovamente di aver parlato più come senatore che come relatore. Non ha mai immaginato che le Convenzioni avrebbero rimediato ad ogni inconveniente del nostro regime ferroviario e scemato le spese delle nuove costruzioni. Ha studiato moltissimo il problema amministrativo dell'Ispettorato. Fu questo studio accurato e l'esempio di altri paesi che lo indusse a credere profondamente alla convenienza della separazione dell'amministrazione in quanto concerne l'esercizio e le costruzioni.

Insiste a ritenere che la persona preposta alle costruzioni debba essere essenzialmente tecnica.

FINALI dice non aver mai attribuito personalmente all'onor. Brioschi di aver sostenuto che colle Convenzioni si sarebbero soppresse o grandemente scemate le spese per le nuove costruzioni.

Non nega che a priori debba fissarsi di studiare il problema della separazione fra l'esercizio e le costruzioni delle ferrovie, ma pensa che non debbasi nemmeno nascondere che questo studio, per l'indole sua e per la complessità e delicatezza della materia, presenterà notevolissime difficoltà.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, crede che tanto l'onor. Brioschi quanto l'onorevole Finali, possono aver ragione, in quanto tutti due e l'oratore anch'esso, riconoscono che la istituzione dell'Ispettorato come oggi è costituito debba assoggettarsi ad una riforma. Dichiara che se finora non ha preso risoluzioni radicali ciò avvenne per aspettare che il parlamento si sia pronunziato sul grave problema delle nuove costruzioni. Rinnova l'assicurazione che alla buona risoluzione della questione ferroviaria impegnerà ogni cura ed ogni energia. Ringrazia l'onor. Finali di averlo lodato per i documenti annessi quest'anno ai resoconti all'azienda ferroviaria.

Capisce benissimo che quei documenti non possono considerarsi completi e perfetti.

Non lascierà premura perchè ciò, nei limiti del possibile, avvenga negli anni futuri.

PRESIDENTE ordina procedersi nella lettura dei capitoli.

CENCELLI, segretario, continua la lettura

I capitoli dal 41 al 203 ultimo, nonchè i totali parziali e generali dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici sono senza altre osservazioni approvati.

Approvansi anche i due articoli del progetto di legge al medesimo annesso.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1888-89 » (N. 101).

Tutti i capitoli, nonchè i totali parziali e generali di questo stato di previsione sono senza osservazioni approvati. L'articolo unico del progetto annesso al medesimo viene rinviato alla votazione segreta.

La seduta è levata alle ore 5 3[4.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 24 giugno 1888.

Presidenza del Vicepresidente TABARRINI

La seduta è aperta alle ore 4 e $^1/_4$.

SOLIDATI-TIBURZI, segretario, legge il verbale della seduta d'ieri, che è approvato.

Presentazione di un progetto di legge.

MAGLIANI, ministro delle finanze, presenta lo « Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1888-89 ».

Ne chiede l'urgenza e l'invio alla Commissione permanente di finanza.

Queste domande del ministro sono accolte.

La seduta è levata alle ore 4 e 20.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 23 giugno 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE annunzia che l'interpellanza dell'onorevole Indelli, all'ordine del giorno, sarà svolta martedì in principio di seduta.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

NASI, parlando sul capitolo 41: *Istituti tecnici e nautici, scuole nautiche e scuole speciali,* si riferisce in generale al complesso del titolo dell'insegnamento tecnico, industriale e professionale; raccomandando che venga più seriamente ed efficacemente sorvegliato, affine, in special modo, di impedire gli inconvenienti dei cumuli di insegnamenti.

D'altra parte l'oratore insiste sulla necessità di togliere la profonda ed esagerata distinzione tra studi classici e tecnici. Anzi proporrebbe addirittura l'abolizione delle scuole tecniche e la trasformazione degli Istituti tecnici, sviluppando il concetto di una scuola unica mediana e tecnica.

PRESIDENTE dà lettura di un ordine del giorno del deputato Conti circa l'istituzione di due sezioni nell'Istituto tecnico in Lodi.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, confida che, dopo le dichiarazioni da lui fatte, il deputato Conti voglia ritirare il suo ordine del giorno.

Conviene in molte delle osservazioni del deputato Nasi, ma crede che possano essere meglio svolte in altro momento.

CONTI ritira il suo ordine del giorno.

(Approvansi i capitoli 41 e 42).

DILIGENTI parla sul capitolo 43: *Scuole tecniche.* Raccomanda la creazione di una nuova scuola tecnica nell'alta valle tiberina, deplorando la grande sperequazione che nella istruzione tecnica è nelle pro-

vincie toscane, e confidando che si provveda al riordinamento, ed all'unificazione dell'istruzione tecnica.

Desidera poi che venga abrogata una legge del 1852 la quale in Toscana sommette l'insegnamento privato all'autorità dei vescovi.

INDELLI sollecita la conversione in governativa della scuola tecnica di Monopoli.

ARCOLEO, relatore, risponde che la questione verrà risoluta in fine del bilancio di assestamento.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, assicura gli onorevoli Diligenti e Indelli che quando gli istituti da essi raccomandati si trovino nelle condizioni prescritte, non ne verrà ritardata la conversione.

Dichiara poi che esaminerà la questione relativa alla abrogazione della legge del 1852 sull'istruzione elementare in Toscana.

(Il capitolo 43 è approvato).

CORREALE prega il ministro di esaudire la domanda del comune di Matèra per la conversione in governativa di quella scuola tecnica.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, ripete le dichiarazioni fatte agli onorevoli Diligenti ed Indelli.

(Il capitolo 44 è approvato).

NASI lamenta la disuguaglianza che si è verificata nella distribuzione dei sussidii per l'istruzione primaria.

ELIA raccomanda al ministro d'introdurre nelle scuole elementari il lavoro manuale, il quale contribuirà ad aumentare le virtù del popolo; e chiede che si largheggi più nei sussidii agli asili infantili non accordandoli soltanto a quelli che siano diretti da una maestra patentata.

BACCARINI ringrazia il ministro d'aver assecondato i voti dei maestri elementari ottenendo per essi una riduzione di prezzo sulle strade ferrate, raccomandandogli di non detrarre la somma occorrente da quella destinata ai sussidi dei maestri medesimi.

Prende poi atto degli intendimenti già manifestati dal ministro in prò della istituzione di un collegio per le orfane dei maestri elementari; chiede che l'assegno relativo costituisca un capitolo distinto; deplorando che nella legge del Monte per le pensioni non si provveda in nessun modo alle vedove degli insegnanti.

Infine lamenta che i professori straordinarii ed incaricati nelle Università e gl'insegnanti degli istituti pareggiati non abbiano diritto a quella riduzione ferroviaria che è concessa perfino a' bidelli.

FAVALE si dichiara contrario all'avocazione dell'istruzione elementare allo Stato; ritenendo che il Governo non potrebbe dirigerla e vigilarla profittevolmente e che gl'inconvenienti che si lamentano possano essere rimossi senza ricorrere a quel radicale provvedimento.

MARTINI FERDINANDO crede che praticamente non abbia dato buon frutto il provvedimento col quale venne affidato ai Consigli provinciali scolastici la distribuzione dei sussidii ai maestri; richiama quindi sugli effetti di quel provvedimento l'attenzione del ministro; e la richiama altresì sul modo col quale vengono assegnati i sussidii alle scuole serali.

BALESTRA raccomanda che nella istituzione del Collegio per le orfane dei maestri tengasi conto dell'offerta fatta a questo proposito di un conveniente locale da un cospicuo comune della provincia di Roma, alla quale offerta va unita quella particolare e pure cospicua di lire 50 mila fatta dal sindaco di quella città.

ARCOLEO, relatore, ritiene inevitabile la sperequazione nella distribuzione dei sussidi per edifici scolastici a cagione dell'insufficiente ispezione da parte del Governo, e della negligenza di molti comuni. Conviene tuttavia nella necessità di far sì che ogni sussidio sia dato a chi ne ha effettivamente bisogno.

Osserva poi all'onorevole Baccarini che i professori incaricati dovrebbero costituire un grado transitorio nell'insegnamento.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'onor. Martini che alle scuole serali andrannosi via via sostituendo le scuole complementari; ed all'onorevole Elia fa considerare che il lavoro manuale non è che un mezzo per lo svolgimento completo delle facoltà, ma che non è per anco matura la questione relativa all'utilità della sua introduzione nelle scuole elementari. Allo stesso onorevole Elia dice che esaminerà il caso da lui accennato; e che se c'è una direttrice d'asilo così benemerita come egli ha detto, sarebbe una pedanteria toglierla dall'insegnamento.

All'onorevole Baccarini dice che conviene nelle sue osservazioni e che cercherà di contentare il suo desiderio, pregando le compagnie ferroviarie a concedere ai professori incaricati il trattamento di favore. Ma in caso negativo, non crederebbe di poter provvedere, come pei maestri elementari, coi fondi del bilancio. All'onorevole Nasi dice che la distribuzione dei sussidi è materia molto ardua, e che, provando e riprovando, cercherà con ogni modo di provvedervi con la maggior possibile equità.

Risponde all'onorevole Favale che gli insegnanti hanno pieno diritto di partecipare personalmente alla vita pubblica, ma che male provvedono a loro stessi prendendo attiva parte alle lotte dei partiti locali.

All'onorevole Balestra dice di non poter prendere impegno preciso quanto al locale pel collegio delle orfane dei maestri; ma che non potrà non tener conto delle offerte del comune di Anagni e di quella di un generoso cittadino, e anche delle raccomandazioni fattegli dagli onorevoli Ellena e Narducci.

CORREALE raccomanda al ministro di far cessare, quanto ai sussidii, la deplorevole ingiustizia finora compiuta a danno della provincia di Potenza.

BACCARINI insiste nel dire che bisognerebbe togliere da questo capitolo per farne capitoli speciali, tutte le spese di carattere permanente fra queste cita le 40,000 lire pel collegio delle orfane dei maestri.

Quanto ai professori incaricati, persiste a pensare che convenga usare a loro beneficio una parità di trattamento, ma non chiedendo un favore alle Società ferroviarie, perchè soltanto lo Stato deve poter dire quali siano i suoi funzionari che hanno diritto a viaggiare con tariffa ridotta.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che i professori incaricati non sono impiegati dello Stato, e che quindi non si può a meno di interpellare le compagnie ferroviarie.

GAMBA parla dell'applicazione della legge 11 aprile 1886 che crede contraria allo spirito della legge medesima, e alla volontà manifestata dal Parlamento, inquantochè sono stati esclusi i comuni urbani di prima e di seconda classe dal partecipare ai sussidii. Invita quindi il ministro a provvedere secondo giustizia.

LACAVA ricorda di avere fin dall'anno scorso richiamato l'attenzione del Governo su quei comuni che, per le loro condizioni finanziarie, non possono provvedere al pagamento degli stipendi ai maestri. Eguale raccomandazione ripete in occasione di questo bilancio.

LOVITO si unisce alle considerazioni dell'onorevole Lacava.

ARCOLEO, relatore, risponde agli onorevoli Lacava e Lovito che il Ministero ha già fatto quanto poteva col sostituire al criterio della popolazione statistica, il criterio della popolazione scolastica.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, terrà gran conto delle raccomandazioni rivoltegli.

(Si approva il capitolo 45).

BONFADINI, al capitolo 46, richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di far presiedere, nei capiluoghi di circondario, gli esami delle scuole normali piuttosto dal sindaco che da un ispettore scolastico.

ARCOLEO, relatore, osserva che incorse a questo capitolo una omissione di cifra, che il ministro potrà inscrivere in sede di assestamento.

(Si approvano i capitoli 46, 47, 48, 49, 50).

FRANCESCHINI, al capitolo 51, nota la grande importanza del Collegio Principe di Napoli in Assisi, e osserva che, pel suo incremento, non possono bastare i provvedimenti promessi dal ministro della pubblica istruzione, nè le generose oblazioni dei maestri elementari.

Quindi propone che il ministro dell'interno inviti le provincie a stabilire ciascuna un posto in quel Collegio; con che si potrebbe ottenere un considerevole aumento nei posti gratuiti.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, risponde che il Governo s'interessa particolarmente del Collegio d'Assisi, e studierà con la massima benevolenza la proposta dell'onorevole Franceschini.

(Si approvano i capitoli dal 51 al 55).

FLAUTI, al capitolo 56, raccomanda al ministro la sollecita compilazione del regolamento per gli educandati femminili.

BOSELLI, ministro della istruzione pubblica, terrà conto della raccomandazione.

(Si approvano i capitoli 56 e 57).

LEVI, anche a nome dell'onorevole Bianchi, al capitolo 58 prega il ministro di provvedere al riordinamento e perfezionamento degli istituti dei sordo-muti.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, a nome del Governo dichiara che presenterà speciali provvedimenti.

LEVI prende atto di questa promessa.

(Si approva il capitolo 58 e gli altri fino al capitolo 80).

ARCOLEO, relatore, al capitolo 80, osserva che fu trasportata nella parte ordinaria una somma per istituire a Roma una scuola archeologica.

(E' approvato il capitolo 80).

LUZI, al capitolo 81, raccomanda una miglio.e sistemazione delle collezioni mineralogiche e cristallografiche.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto della raccomandazione.

(Si approvano il capitolo 81 e gli altri fino all'ultimo. Il bilancio è approvato con lo stanziamento di lire 41,717,113 18. E' pure approvato l'articolo del disegno di legge.

DE SETA, segretario, fa la chiama per votare a scrutinio segreto il bilancio della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Seguita la discussione del bilancio dell'entrata.

PRESIDENTE ricorda che fu già chiusa la discussione generale.

(Si approvano senza discussione i primi 16 capitoli).

BONFADINI parla sul capitolo 17 dimostrando come l'ignoranza renda più grave il pagamento delle tasse di registro ai piccoli contribuenti. Deplora che, per soverchio zelo, spesso certi agenti delle tasse si credano arbitrariamente superiori alle leggi ed ai regolamenti. Cita il caso delle volture catastali, delle quali, contro il regolamento, certi agenti pretendono i duplicati.

MAGLIANI, ministro delle finanze, dà spiegazioni all'onorevole Bonfadini, dimostrandogli che si migliorerebbe il servizio degli agenti delle imposte se si generalizzasse l'istituzione dei controllori.

Circa alle volture catastali, lo assicura che se qualche abuso si è lamentato vi porrà presto riparo.

BONFADINI si dichiara soddisfatto.

(Si approvano i capitoli dal 17 al 24).

PRESIDENTE dà la parola all'onorevole Colombo che è inscritto a parlare sul capitolo 24.

COLOMBO dice che avendo firmato un ordine del giorno insieme all'onorevole Fili-Astolfone ed altri deputati, che sarà in seguito svolto, rinuncia alla parola.

(Si approva il capitolo 24).

ELLENA ringrazia l'onorevole Branca di avere sollevato, rispetto alla previsione del capitolo 25, la questione doganale. La nuova tariffa fu esaminata affrettatamente dalla Camera; la quale, per un alto sentimento di patriottismo non discusse i provvedimenti diretti a respingere le offese ed a preparare un migliore avvenire. Però il silenzio non risolve i grandi problemi economici; esso talvolta fa sì che la leggenda si sostituisca alla storia. Il che accade ora in Italia rispetto alla politica daziaria.

L'iniziativa della riforma doganale non spetta al Governo, ma alla Commissione parlamentare, che riferì sulla legge del 6 luglio 1883. Per proposta sua si nominò una Giunta d'inchiesta, che domandò all'oratore il cómpito di proporre i dazi industriali. Egli fu sì lontano da ogni commento di esagerata protezione che la Commissione aumentò molti dei dazi suoi, nessuno ne diminuì. Ne dà l'elenco. Non basta. Il Governo fece suo il progetto della Commissione e lo presentò alla Camera tale quale.

Può dirsi che la Commissione dei diciotto, relatore Luzzatti e di cui faceva parte l'onorevole Branca, aumentò tutti i dazi e in misura ragguardevole. Poi venne la discussione pubblica e nuovi aumenti furono accolti. I soli che parlassero contro ai dazi alti furono l'onorevole Comin e l'onorevole Favale per la carta e l'onorevole Ellena per le pelli. L'onorevole Branca che reputa dannosi i dazi protettivi delle industrie doveva parlare allora. L'oratore combatte le teorie dell'onorevole Branca intorno ai dazi. Dice che non censura la tariffa per quanto ne abbia combattuto molti aumenti. Dimostra che essa non pecca di esorbitanza con ragioni assolute e chiarisce che sono più alte le tariffe della Francia, dell'Austria, della Germania e della Spagna.

Passando all'esame del reddito doganale confuta l'opinione dell'onorevole Branca, che la mancanza di un trattato diminuisca le entrate. La diminuzione spetta più ai prodotti fiscali che agli industriali e per questi ultimi dipende da approvvigionamenti anticipati e dall'attesa del trattato. Ciò è anche confermato dalle indagini della Commissione del bilancio. E' difficile presagire se si farà trattato colla Francia. L'Italia ha fatto tutte le concessioni e si è adoperata affinchè la Francia non avesse da imporre nè al tesoro, nè all'economia interna alcun sacrificio. Giova quindi sperare che la Francia consentirà e un equo accordo. Ma non è savio consiglio attraversarne la conclusione censurando ingiustamente le nostre istituzioni doganali; togliendo vigore ai provvedimenti di rappresaglia; esagerando i mali; e non riconoscendo che il Governo si è ispirato soltanto al bene inteso interesse del paese.

ZEPPA parla per fatto personale, dichiarando alla Camera, che egli, che faceva parte della Commissione d'inchiesta, ha votato sempre contro qualunque aumento di dazio sulle proposte dell'onorevole Ellena, giacchè è convinto che con l'attuale tariffa non si possa portare a buon porto il trattato di commercio con la Francia.

FILI ASTOLFONE dice che, dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro sui dazi di esportazione sullo zolfo e le sete, ha presentato insieme ai colleghi onorevoli Zanolini e Colombo il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e confida che presenterà le opportune proposte per stabilire il dazio di uscita sugli zolfi e sulle sete. »

MAGLIANI, ministro delle finanze, dopo le dichiarazioni che ha fatto ieri, null'altro ha bisogno di aggiungere, non può però accettare l'ordine del giorno.

FILI' ASTOLFONE lo ritira.

(Approvasi il capitolo 25).

SORRENTINO, a proposito del capitolo 26, deplora gli abusi degli agenti daziari, i quali sono davvero troppo frequenti.

Vorrebbe che il ministro questi abusi prevenisse, per garantire la libertà individuale. Invita il ministro a modificare i regolamenti in modo da favorire il pubblico più che gli appaltatori dei dazii.

MAGLIANI, ministro delle finanze. Il Governo ha sempre tenuto conto dei reclami contro gli abusi degli agenti daziari; e continuerà a tenerne conto, ed a provvedere energicamente sempre che reclami gli giungeranno.

Da quando il Governo ha ingerenza diretta nell'esazione del dazio di consumo di Napoli i reclami sono diminuiti.

Del resto, molto di più di quello che ha fatto il Governo non può fare.

SORRENTINO insiste nel sostenere che il Governo molto può fare migliorando i regolamenti ed obbligando i comuni chiusi ad avere strade di circonvallazione.

MAGLIANI, ministro delle finanze, è d'avviso che i regolamenti attuali siano abbastanza chiari, e che la giurisprudenza abbia tolto ogni possibilità di equivoco. Quanto alle strade di circonvallazione, è difficile obbligare i comuni, che non ne hanno i mezzi, a costruirle.

(Approvansi i capitoli dal 26 al 33).

BONFADINI, sul capitolo 34, prega ministro e Commissione di consentire ad una riduzione di lire 37,585 sullo stanziamento per dimostrare che il Governo non vuole incoraggiare l'eccessivo zelo degli agenti demaniali.

MAGLIANI, ministro delle finanze, prega l'onorevole Bonfadini di non insistere nella sua proposta che egli non potrebbe accettare.

MAUROGONATO, relatore, anch'egli non accetta la proposta Bonfadini.

BONFADINI la ritira.

(Approvansi i capitoli dal 34 al 103 e lo stanziamento complessivo in lire 1,890,685,391,28).

Sono approvati senza discussione gli articoli dall'1 al 4, e l'articolo 5 modificato nel modo seguente:

« E' approvato l'unito riepilogo da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa prevista per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1888 al 30 giugno 1889, cioè:

Entrate e spese effettive.	
Entrata	L. 1,562,751,388.34
Spesa	» 1,604,634,155.87
Disavanzo effettivo	L. 41,882,767.53
Movimento di capitali	
Entrata	L. 38,845,860.45
Spesa	» 33,947,415.54
Avanzo . . .	L. 4,898,444.91
Costruzioni di strade ferrate.	
Entrata	L. 195,399,733.90
Spesa	» 195,399,733.90
	L. »
Partite di giro.	
Entrata	L. 93,688,408.59
Spesa	» 93,688,408 59
	L. »
Differenza passiva . .	L. 36,984,322.62

PRESIDENTE propone che domani all'una pomeridiana la Camera si riunisca in Comitato segreto per la discussione del suo bilancio.

(E' così stabilito).

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, propone che il disegno di legge per acquisto della casa Melzi, sia discusso lunedì nella seduta antimeridiana.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, propone che il disegno di legge per la proroga del corso legale, e quello per maggiori spese per i Musei geologici ed agrari di Roma siano discussi pure lunedì nella seduta mattutina.

(E' così stabilito).

Comunicazione di domande d'interpellanza.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interpellanza dell'onorevole Bobbio:

« Il sottoscritto desidera di interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sugli intendimenti del Governo onde ordinare l'Istituto tecnico governativo di Alessandria per la competenza ed il concorso della spesa secondo le disposizioni della legge comunale e provinciale e quello della legge sulla pubblica istruzione Casati. »

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, dirà lunedì se e quando intenda rispondere.

PRESIDENTE comunica la seguente interpellanza dell'onorevole Sorrentino:

« Il sottoscritto domanda di interpellare il ministro dell'interno sulle inchiesta da lui ordinata a carico dell'amministrazione provinciale di Napoli e sulla esecuzione della legge di risanamento di quella città. »

CRISPI, presidente del Consiglio, accetta che l'interpellanza sia svolta dopo l'approvazione della legge comunale e provinciale.

SORRENTINO accenna all'importanza dell'argomento ed avrebbe desiderato di potere svolgere subito la sua interpellanza; in ogni modo accetta la proposta del presidente del Consiglio.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che ad una interrogazione dell'onorevole Levi, presentata in altra seduta, risponderà lunedì nella seduta pomeridiana.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione a squittinio segreto sul bilancio dell'istruzione pubblica.

Favorevoli 181
Contrari 20

(La Camera approva).

La seduta termina alle 7,20.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 24. — Il Principe reggente di Baviera è arrivato alle ore 11,30 ant. e fu ricevuto alla stazione dal Principe Enrico che lo accompagnò al castello Reale.

L'Imperatore Guglielmo II ha intenzione di venire qui oggi verso sera e restarvi fino a mercoledì.

BERLINO, 24. — La *Post* annunzia che il Principe di Bismarck ha fatto il 21 corr. al Consiglio Federale, delle dichiarazioni, secondo le quali l'Imperatore, assumendo la grande responsabilità del potere, calcola, nel compimento dei suoi doveri costituzionali, sul fedele concorso dei Principi confederati e delle città libere e considera come suo primo dovere il mantenimento della Costituzione, salvaguardia dell'unità territoriale e dei diritti dell'impero.

La mutua fiducia e l'accordo fra Principi e città libere, provati nel Consiglio Federale, hanno consolidato l'impero ed hanno reso fecondi gli sforzi comuni nella politica interna ed estera. L'Imperatore seguirà lo stesso indirizzo dei suoi predecessori, indirizzo che loro valse l'amore dei Principi tedeschi e la fiducia degli stranieri, che vedono nella forza dell'Impero tedesco una garanzia di pace. Per manifestare personalmente le sue intenzioni, l'Imperatore ha convocato il Reichstag e spera fermamente nel concorso del Consiglio Federale.

PARIGI, 24. — Il generale Menebrea ha ricevuto stamane la risposta del ministero francese relativa al trattato di commercio. Essa offre più larga base a trattative delle precedenti proposte. Vi si chiede però che il Governo italiano presenti le sue osservazioni articolo per articolo.

CHICAGO, 23. — La Convenzione repubblicana procedette ad un quarto e quinto scrutinio per la scelta del canditato alla presidenza della Confederazione.

Finora, nessun risultato definitivo.

Ecco le cifre del quinto scrutinio: Shermann ebbe voti 224; Harisson 213; Gresham 87; Blaine 48; Allison 99 e Alger 142.

La Convenzione si è aggiornata alla sera.

CHICAGO, 24. — La Convenzione repubblicana riprese iersera le sue sedute e si aggiornò quindi a lunedì.

NEW-YORK, 24. — Il caldo è spaventevole. Vi furono molti casi d'insolazione.

Tutti sono malcontenti del caos, che regna nelle sedute della Convenzione repubblicana.

BUCAREST, 24. — Il ministro degli esteri, Carp, prima di partire per Berlire, firmò la proroga fino al 31 dicembre della Convenzione commerciale franco-rumena.

PARIGI, 24 — L'ambasciatore di Turchia, Essad pascià, diede ieri sera un pranzo in onore del presidente Carnot.

— Iersera ebbe luogo, a Versailles, l'annuo banchetto per l'anniversario della nascita del generale Hoche Devello ed altri pronunziarono discorsi.

VIENNA, 24. — Il generale conte di Waldersee è qui giunto stamane ed è ripartito stasera per Budapest, ove si reca a notificare all'Imperatore Francesco Giuseppe l'avvenimento al trono dell'Imperatore Guglielmo II.

Il generale visitò durante la giornata il principe di Reuss, di Germania, ed il conte Kalnoky.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 23 giugno 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	99 25 99 27½	99 27¼	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	(99 30	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	98 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1888	—	—	»	»	98 55
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	477 »
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	458 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	472 50
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	812 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	636 50
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	430 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	590 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	565 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	249 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	1006 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	515 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	1475 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1165 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	19[illegible]0 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	475 »
Dette Società Immobiliare	»	500	350	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	295 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	80 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	260 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	414 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	605 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	298 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Detto Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	99 67½
	Parigi	chèques	»	»	100 35
2 ½	Londra	90 g.	»	»	25 21
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi } 27 giugno
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Prezzi in liquidazione:

Ren. italiana 5 % 1ª grida 99 40, fine corr.
Az. Banca Romana 1190, fine corr.
Az. Banca Generale 670 fine corr.
Az. Banca di Roma 755, 756, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1095, 1093, 1092, fine corr.
Az. Soc. An. Tramway Omnibus 299, 298 50, 297, 296, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 22 giugno 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 99 332.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 162.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 475.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 62 032.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

V. TROCCHI, *presidente*.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE